IL POPOLO ROMANO

ANNO XXXIX — N. 108 ——* Centesimi 5 in tutto il Regno *—— GIOVEDÌ 20 APRILE 1911

VEDERE NELL'ULTIMA PAGINA LE CONDIZIONI ED I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

Dopo nove mesi d'esercizio finanziario

Fu data già notizia nel *Popolo Romano* del 5 corrente del rendimento delle principali entrate dell'erario per i primi nove mesi dell'esercizio: rendimento, che supera, imposte dirette escluse:

di 106 milioni, in cifra tonda, quello del corrispondente periodo 1909-1910:

di 52 milioni ed un quarto la competenza bilanciata del corrente anno finanziario.

Stabilito questo punto di partenza, facciamo seguire una sommaria analisi dei cespiti, che maggiormente hanno contribuito a questo risultato, che non esitiamo a dire confortante.

Le « Tasse sugli affari », indice confortante dell'economia nazionale, registrano il seguente gettito:

	Accertamento (9 mesi)	Differenza 1909-910	Differenza 910-911
	(migliaia di lire)		
Tasse di successione	31.804	— 2.880	— 1.571
» di manomorta	5.265	+ 278	+ 1.140
» di registro	69.266	+ 5.123	+ 1.766
» di bollo	56.402	+ 2.600	+ 902
» in surrogazione registro e bollo	22.239	+ 769	+ 1.239
» ipotecarie	7.552	+ 75	+ 802
» concessioni gover.	13.631	— 1.760	+ 1.381
Totale	206.159	+ 7.725	+ 5.659

Le « tasse di pubblico insegnamento » registrano una differenza in meno di L. 1 milione e 124 mila lire, che sarà compensato ad usura dal gettito dei rimanenti mesi dell'esercizio, maturandosi due dei tre periodi, nei quali cade le riscossione di queste tasse.

L'ammanco di oltre un milione e mezo che indicano le « tasse di successione » rimarrà alla chiusura dell'esercizio e sfugge alla diligenza dell'Amministrazione per la natura aleatoria del provento.

***

Le « imposte sui consumi » segnano il seguente rendimento:

	Accertamento (9 mesi)	Differenza 1909-910	Differenza 1910-911
	(migliaia di lire)		
Imposte di fabbricaz.	133.874	+18.963	— 4.126
Dogane e diritti aritti	282.371	+50.049	+35.846
Dazi di consumo	36.151	— 847	+ 137
Dazi di Roma e Napoli	23.674	— 858	— 1.226
Totale	476.070	+67.267	+30.631

Se si fa astrazione del grano il quale ha dato in più:

L. 34.186.650 del corrispondente periodo 1909-1910

L. 20.789.325 della competenza bilanciata per l'esercizio in corso, il maggior provento discende in confronto del 1909-910 a soli 33 milioni, ed in confronto delle previsioni di bilancio a circa 10 milioni. E' a ritenere che le differenze in meno saranno compensate per le tasse di fabbricazione, coll'intensificarsi della fabbricazione dello zucchero per la imminente chiusura della campagna saccarifera. Difficilmente la previsione sarà raggiunta per i dazi di consumo di Roma e Napoli.

***

Ultime vengono le « privative » con un rendimento di L. 371.257.541, diviso come in appresso:

	Accertamento (9 mesi)	Differenza 1904-910	Differenza 910-911
	(migliaia di lire)		
Tabacchi	223.662	+ 8.566	— 2.838
Sali	65.452	+ 491	— 1.327
Lotto	82.144	+11.497	+10.919
Totale	371.258	+20.554	— 9.408

L'ammanco del rendimento dei tabacchi si accentua: era di sotto di un milione al fine gennaio, saliva a circa 2 milioni al fine febbraio e si avvicinò ai 3 milioni al fine marzo, onde, se non avverrà una ripresa, che non apparisce molto probabile, toccherà quasi i 4 milioni alla chiusura dell'anno fiscale.

Confortante, malgrado un lieve regresso durante il marzo, il rendimento dei sali.

Sul maggior gettito del lotto, poco abbiamo a dire: è un provento aleatorio, sul quale sarebbe imprudente fare assegnamento per l'avvenire.

Se si astrae dal lotto, il quale al maggior rendimento oppone altresì maggiori vincite, il gettito delle privative nei due suoi cespiti più importanti - tabacchi e sali - rimane inferiore alla previsione di un milione e mezzo.

***

Riassumendo: il maggior rendimento ammonta, in confronto della competenza dell'esercizio, a L. 45.698.000 tutto compreso; diminuisce fino a poco più di 14 milioni, grano e lotto esclusi.

Sono cifre abbastanza soddisfacenti, che per i maggiori proventi dell'imposta sui redditi di ricchezza mobile, aumentavano, al fine del marzo, di altri 5 milioni ed aumenteranno maggiormente al fine di aprile, con la riscossione della quinta rata dell'imposta sui terreni e sui fabbricati.

POLITICA E DIPLOMAZIA

(S) **Mukden**, 19. — Il Governatore generale della Manciuria ha dichiarato al Console del Giappone che saranno accolti i reclami del Governo giapponese per l'uccisione di un suddito giapponese da parte della polizia cinese. Saranno fatte scuse ufficiali e i colpevoli verranno puniti.

(S) **Mukden**, 19. — La Commissione Cino-Giapponese per la revisione della frontiera tra la Corea e la Manciuria è partita per il luogo di destinazione.

(S) **Copenaghen**, 19. — I Sovrani, accompagnati dalle Principesse Reali Tyra e Dagmar e dal Principe Gustavo, sono partiti per la Costa azzurra.

(S) **Costantinopoli**, 19. — Da alcuni giorni corrono voci secondo le quali un certo numero di membri del partito giovane turco della Camera, circa 30, sarebbero propensi ad abbandonare il partito ed a formare un nuovo partito sotto il titolo « Vero partito per l'unità e per il progresso ».

Il capo del Comitato giovane turco smentisce però queste voci.

(S) **Madrid**, 19. Proveniente da Bordeaux è arrivato col sud-express il Re Alfonso XIII.

Nella Macedonia

(S) **Salonicco**, 19. — Nelle vicinanze di Peleschari è avvenuto uno scontro fra un plotone di soldati turchi e una banda greca. Tre greci sono rimasti uccisi e un turco è rimasto ferito.

Una banda bulgara che aveva passata la frontiera presso Kost Konsrendi, si è scontrata con un posto turco. Vari bulgari sono stati uccisi e gli altri sono fuggiti.

Una seconda banda bulgara sorpresa dai turchi mentre passava la frontiera presso Gieklep ha perduto due uomini. Un turco è rimasto gravemente ferito.

DA PARIGI

Nostro telegramma della notte

PARIGI, 20 ore 0.18. — I telegrammi da Tangeri che pubblicano con molte riserve, i giornali della sera, dicono che colà corrono gravi notizie circa la situazione di Fez ove, secondo le voci che corrono a Rabat sarebbe avvenuta una sollevazione contro il Sultano.

Nelle sfere competenti non si hanno ancora notizie ufficiali nè si crede che potrebbero giungere se non fra qualche giorno.

Tuttavia non si esclude che tali voci possano essere esagerate.

— La stampa rileva le calorose accoglienze fatte al Presidente della Repubblica in Tunisia dalle varie colonie e dalla popolazione indigena mostrandosene vivamente compiaciuta.

DA BERLINO

(Servizio speciale del « Popolo Romano »)

(S) **Berlino**, 19. — La Camera prussiana ha perduto contemporaneamente due deputati, uno dei quali in circostanze tragiche.

Il deputato conservatore von Negelein consigliere distrettuale (sottoprefetto) di Marburg è rimasto ucciso in seguito ad uninvestimento automobilistico mentre la sua signora rimase gravemente ferita. Il deputato von Negelein aveva 57 anni e rappresentava da 15 anni la città di Marburg.

A Berlino è morto il deputato socialista Borgmann in seguito ad un cancro allo stomaco. Era presidente del gruppo socialista al consiglio comunale di Berlino a rappresentava dal 1908 un collegio della capitale alla Camera. Di professione era cappellaio.

PARLAMENTI ESTERI

GRAN BRETTAGNA

(S) **Londra**, 19. — Dopo una discussione, alla quale sono state consacrate sei sedute, si approva con 143 voti contro 78 l'articolo primo del *Parliament bill*, che si riferisce al potere della Camera dei Comuni in materia finanziaria.

La seduta è stata tolta alle 4.40 di stamane.

SPAGNA

(S) **Madrid**, 19. Il Consiglio dei Ministri ha fissato la data della riapertura della Cortes all'8 maggio.

Il Presidente Fallières in Tunisia

(S) **Biserta**, 19. — Stamane alle sette la divisione navale italiana al comando del Vice-ammiraglio Aubry, lasciava il lago di Biserta diretta ad Augusta.

(S) **Tunisi**, 19. — Il presidente Fallières ha lasciato alle 8.15 del mattino la residenza generale recandosi al palazzo del Bardo a visitare il Bey. Il presidente è salutato al suo ingresso al palazzo dai figli e dai Ministri del Bey. Questo viene ad incontrarlo e lo conduce nella sala del trono, dove annuncia Fallières che, considerandolo come un membro della sua famiglia, gli conferisce l'ordine del Sangue.

Il Bey presenta quindi a Fallières i principi del sangue e gli altri dignitari. Poscia il presidente visita il Museo che contiene sopratutto antichità greche e cartaginesi.

Il presidente Fallières, il Bey ed i principi del sangue lasciano poi in vettura il palazzo e si recano ad assistere alla rivista che è passata sul campo di corse di Kassar Said a 6 chilometri da Tunisi. Vi sono 6000 uomini ai quali lo ne aggiungono altri 4000 delle guardie del Bey.

Lo spettacolo della rivista è assai pittoresco. I notabili indigeni cantano e gridano passando davanti alle tribune. Gli indigeni gettano in aria i turibuli e gli incensieri che riprendono con destrezza.

Durante la rivista l'aviatore Bouvier passa sopra le tribune ufficiali e getta fiori Quindi sfilano le truppe. Il tempo è bellissimo. Alle 11½ il presidente accompagna il Bey al Bardo e dopo fa ritorno a Tunisi.

— (S) **Tunisi**, 19. A mezzogiorno il Presidente Fallières ha dato un pranzo di 85 coperti nel palazzo della Residenza. Al dessert hanno brindato il Bey il Residente generale francese Alapetite, e infine Faillères.

Nel brindisi il Bey ha alogiato la prudenza e l'esperienza con le quali la Francia cerca di sviluppare economicamente e intellettualmente la Tunisia, dicendosi onorato di avere collaborato a quest'opera di progresso.

Alapetite ha reso omaggio alla sincerità del Bey ed ha segnalato l'importanza dell'azione francese in Tunisia.

Fallières si è compiaciuto del leale concorso del Bey e dei suoi predecessori, che ha permesso alla Tunisia di inmmcainarsi, sotto l'egida della Francia, verso una prosperità se per più feconda. Ha affermato che la politica del protettorato francese in Tunisia è stata sempre pacifica e civilizzatrice, e si è detto lieto di constatare che la comunanza di francesi ed indigeni sugli stessi banchi di scuola ha contribuito ad armonizzare la due diverse razze tra loro.

(S) **Tunisi**, 19. Il Presidente Fallieres ha dedicato il pomeriggio a una passeggiata nei dintorni di Tunisi ed alla visita di un certo numero di stabilimenti. Ha visitato dapprima la *Marsah*, residenza estiva del Bey, e poi Cartagine, ove Falliéres si è molto interessato degli scavi, per la continuazione dei quali ha anche lasciato una somma.

Da Cartagine il Presidente è ritornato a Tunisi ove ha visitato vari stabilimenti industriali e l'Esposizione di igiene.

(S) **Tunisi**, 19. Il Bey ha offerto stasera nel suo palazzo un banchetto in onore del Presidente Fallières, Vi eran o invitati i personaggi del seguito del Presidente, le autorità beylicali e quelle della Residenza. Al levar delle mense, il Bey ha pronunziato un brindisi dando il benvenuto a Fallières ed esprimendo i suoi sentimenti di lealismo riguardo alla Francia ed al suo Presidente.

Fallières ha risposto ringraziando il Bey ed esprimendo auguri per la sua prosperità e per quella della sua famiglia.

La musica ha sonato la Marsigliese e l'Inno beylicale.

(S) **Tunisi**, 19. Il Municipio di Tunisi ha offerto stasera in un albergo della città un banchetto di oltre trecento coperti in onore degli ufficiali delle squadre navali estere recatesi a Biserta in occasione del viaggio presidenziale, degli ufficiali della squadra francese del Mediterraneo e delle autorità di Tunisi. L'Italia era rappresentata dal Console generale a Tunisi.

La sala era decorata coi colori francesi, inglesi, italiani, spagnuoli e tunisini. Presiedeva il banchetto il vice-presidente del Consiglio Municipale di Tunisi, Pronst, che aveva alla destra l'ammiraglio inglese Poe ed alla sinistra l'ammiraglio francese Belluc.

Allo spumante Proust ha brindato ai Sovrani d'Inghilterra, d'Italia e di Spagna. La musica ha intonato la Marsigliese.

L'ammiraglio Poe, decano degli ufficiali di marina presenti, a nome ddel Re d'Inghilterra e delle squadre estere, ha ringraziato ed ha levato il bicchiere iin onore del Presidente Fallières e del Bey di Tunisi. Ha brindato infine l'ammiraglio Belluc.

I brindisi sono stati applauditi calorosamente La musica ha suonato gli inni inglese, italiano e spagnuolo.

(Servizio speciale del « Popolo Romano »)

(S) **Tunisi**, 19 aprile (*a. g.*). — Per salutare il capo della nazione francese, Francia, Italia, Spagna, si trovarono ieri unite a Biserta: e fu veramente una magnifica festa della pace alla quale, ospite gradita, intervenne pure l'Inghilterra. Del significato e della portata del viaggio presidenziale, più volte affermato e più volte smentito non è il caso ch'io dica oggi, giorno in cui tutti quanti siamo in terra tunisina festeggiamo entusiasticamente l'illustre Uomo che riveste così degnamente l'ufficio di capo della Nazione che stende la sua protezione benefica e feconda di prosperità sulla Reggenza.

E lo festeggiamo anche noi italiani con l'entusiasmo che è dovuto al capo della nazione sorella, al vecchio e provato amico del nostro paese, del quale conosce e apprezza il progressivo ascendere verso un sempre più brillante e più degno avvenire.

Festa dunque quella di oggi di importanza che è venuta man mano allargandosi fino ad assurgere all'altezza di un simbolo di fraterna cooperazione

Italia e Francia., già idealmente unite nel verso di Victor Hugo, che salutò nel loro nome il nome della speranza, non possono non trovarsi concordi nel riverente omaggio ad Armando Fallières.

***

La Colonia italiana che preparava entusiastici ricevimenti ai baldi ufficiali e marinai della squadra nazionale fu delusa quando seppe che essa sarebbe rimasta nelle acque di Biserta poche ore e non avrebbe proseguito per Goletta come speravasi.

Ciò malgrado il nostro Console generale e molti notabili della Colonia italiana vollero portare ieri il loro saluto agli ufficiali italiani. Gli studenti poi del Liceo-Ginnasio recatisi tutti a Biserta offrirono una magnifica cesta di fiori freschi all'Ammiraglio italiano, che mostrò gradire moltissimo il gentile omaggio.

Nel Marocco

(S) **Parigi**19. — Il *Figaro* segnala che a Casablanca si è verificata una certa impressione in seguito alla partenza per Marrakesch di un distaccamento spagnuolo composto di un ufficiale e di quindici soldati. Il pretesto per questa partenza sarebbe dato all'acquisto di cavalli per le truppe spagnuole del Riff.

Il *Paris-Journal* annuncia che Etienne, accompagnato dal gen. Liautey, si è recato al Ministero della Guerra, ove si è intrattenuto per più di un'ora col ministro Berteaux, circa un'eventuale azione al Marocco. Berteaux ha telegrafato al generale Bailland ordinandogli che il primo battaglione del 1. reggimento tiragliatori di guarnigione a Dellys e a Tiziuzu, si tenga pronto a partire da un momento all'altro per il Marocco.

Il *Matin*, esaminata la situazione a Fez, dichiara essere dovere del Governo di soccorrere gli istruttori francesi e la colonia europea. E' certo, aggiunge il giornale, che il Governo considera questa eventualità, se la situazione sembrasse disperata e la vita degli europei in pericolo, la Francia non esiterebbe un istante a portare loro soccorso.

Il *Figaro* crede che la Francia debba fornire al Sultano il mezzo di vettovagliare le sue truppe e di pagare loro il soldo. E' probabile che una breve avanzata delle truppe francesi nello Sciauia in direzione di Mequinez, ed in Algeria in direzione di Taza, preoccuperebbe le tribù che assediano Fez.

Se questa doppia operazione non fosse sufficiente sarebbe necessario compiere una rapida punta sulla capitale contemporaneamente dall'est e dall'ovest.

(S) **Parigi**, 19. — Secondo informazioni da Fez trasmesse dal console di Francia, Gaillard, in data 13 aprile, avendo gli Uled Dgiamar defezionato, la città è bloccata.

Il 12 corrente è avvenuto un attacco da parte dei Beni M'Tir su Fez El Dgedit, ma gli assalitori sono stati respinti con perdite.

Gaillard ha fatto in pari tempo sapere al Governo che il Sultano domanda che l'*harka* dello Chauja si rechi sotto il comando del suo califfo a Casablanca e a Rabat con contingenti forniti dai Donkhala.

Il Governo, venuto a conoscenza iersera di tale domanda, ha ordinato immediatamente al generale Moinier di prestare il suo concorso alla rapida realizzazione del desiderio di Mulai Afid.

(S) **Parigi**, 19. A causa dell'agitazione che, in seguito agli avvenimenti di Fez, si manifesta nelle tribù vicine al Muluia e specialmente tra i Beni Uarai che si sono uniti alla ribellione aperta contro il Sultano, l'Alto commissario francese è stato messo in grado di prelevare sulle truppe disponibili della divisione di Orano distaccamenti destinati ad occupare più fortemente alcuni punti della regione.

ARMI ED ARMATI

La crisi del periodo di forza minima e la doppia chiamata alle armi.

Con questo titolo il cap. di st. magg. Vincenzo Carbone ha pubblicato nei fascicoli di marzo ed aprile della Rivista militare italiana un interessante studio sulla fase critica che attraversa l'esercito dal congedamento della classe anziana all'ultimata istruzione delle reclute.

La durata di questa crisi – che si è accentuata fino alla stadio acuto con la ferma biennale, ma si verificava già con le ferme progressive in vigore da 20 anni ed anche prima – risulta di una parte fissa corrispondente al tempo necessario per dare le prime istruzioni alle reclute e di una parte, accorciabile fino a zero, corrispondente fra l'intervallo fra il congedamento della classe anziana e la chiamata delle nuove reclute.

***

Il capitano esamina le proposte della Commissione d'inchiesta per attenuare i danni di questa crisi ed osserva:

1° che il primo rimedio consistente nel ridurre a poco di più di un mese l'indicato intervallo, riduce il tempo non la gravità della crisi;

2° che il far concorrere la 2° categoria ai servizi prolungandone la fermata alle armi oltre i tre mesi soliti, aumenta la spesa ed attenua il danno solo per una piccola frazione del tempo:

3° che l'adozione dei battaglioni mobili dei R. Carabinieri, oltre ad essere di difficile attuazione, non darà i vantaggi sperati nel senso di liberare l'esercito dei servizi d'ordine pubblico.

4° che il chiamare tutti i militari con ferma di un anno, tre mesi dopo gli altri, congedandoli tre mesi dopo è bensì un rimedio in quanto impedisce che dopo il congedamento del resto della classe, rimanga sotto le armi una forza troppo piccola, ma implica la chiamata della classe in due volte.

***

Ciò, premesso, l'autore passa nella seconda parte del suo studio ad esaminare la proposta della doppia chiamata, cortesemente dichiarando che fu avanzata dal sottoscritto fino dal 1891 e rinnovata in recenti pubblicazioni con l'adesione di eminenti personalità, fra cui il competentissimo generale Ricotti.

Tali vantaggi sono:

a) la perdita ad ogni congedamento di ¼ solo della forza e di ⅕ dei graduati;

b) l'arrivo ad ogni chiamata di un numero di reclute, piccolo rispetto alla forza sotto le armi.

Pertanto le operazioni delle chiamate, e del congedamento perdono il carattere tumultuario che senza tale sistema è inerente alla ferma biennale; la scelta dei graduati resta agevolata, l'istruzione delle reclute non assorbe però tutta l'attività dei reggimenti.

Nota però lo scrittore che se il sistema proposto avesse soltanto vantaggi e non inconvenienti, non si spiegherebbe perchè fosse fallito l'esperimento fatto in cavalleria e ravvisa tali inconvenienti in due fatti:

a) difficoltà di far due volte di seguito dallo stesso personale l'istruzione delle reclute:

b) impossibilità di svolgere regolarmente il corso annuale d'istruzione.

Rilevati questi inconvenienti, il capitano Carbone si chiede se non sia possibile rimuoverli e crede di sì, a due condizioni:

1. che le reclute della prima chiamata siano assegnate ad alcuni reparti, e quelle della seconda ad altri.

2. che tra le due chiamate si lasci un intervallo di 4 e non di 6 mesi.

***

Tralascio l'analisi che l'autore fa di queste due condizioni e mi astengo dal commentarle. Non è in un giornale politico che si può trattare di una questione tecnica, scendendo a tali particolari.

Mi basta ricordare ch'io ho sempre dichiarato che se per semplicità accennava, a *chiamate semestrali di semiclassi*, ciò non doveva intendersi nel senso che le due parti dovessero essere uguali e chiamarsi a sei mesi di distanza e scrissi pure che, come era stato già ventilato in Germania quando il Bogouslawsky si fece ardente apostolo della ferma biennale, le reclute potevano — per evitare soverchio affaticamento dei quadri, o per meglio dire, soverchia monotonia di lavoro — essere versate una volta in taluni, una volta in altri reparti. (1)

Sono codeste delle modalità che fino ad un certo limite si possono determinare con uno studio teorico. Anche il senatore Ricotti ha proposto di chiamare le due parti a quattro mesi di distanza l'una dall'altra e questo sistema si potrebbe adottare nei primi esperimenti.

Ma tutte le altre modalità dovranno stabilirsi appunto in un modo sperimentale. Ciò che può essere ottimo per un reggimento riunito in una sola città, ed in una sola caserma, può riuscire pessimo per altro che ha numerosi distaccamenti fuori della sede e le compagnie rimanenti divise per più quartieri.

Il desiderabile è che si faccia un grande esperimento per quattro anni e che si lasci ai comandanti di corpo piena autonomia sui particolari da adottarsi. Allora certamente si troverà la via migliore da seguire e saremo imitati, non imiteremo gli stranieri.

Gen. **Giorgio Bompiani.**

(1) V. Massimo contingente, pag. 33. dell'estratto e la categoria unica pag. 55 - Riv. il. it. 1891.

La sollevazione in Albania

(S) **Salonicco**, 19. — I Malissori hanno attaccato il villaggio di Dinorcee, abitato da Albanesi maomettani uccidendo dieci persone ed incendiando quattro case Essi sono fuggiti prima dell'arrivo delle truppe.

Turgut Chefket Pascià, che aspetta rinforzi di truppe, si occupa intanto a Scutari della questione delle riforme da applicare e dello studio della situazione nel *vilayet* di Scutari.

Intanto i comandanti Moheddin Bey ed Emin Bey continuano ad occupare i punti più importanti nella regione di Clementi.

(S) **Costantinopoli**, 19. — In base a deliberazioni del Consiglio dei Ministri il comandante supremo della spedizione in Albania ha emanato un proclama con cui ai malissori profughi dal Montenegro viene concesso un termine di tre giorni, trascorso il quale senza che siano rientrati nei loro confini, la legge verrà applicata col massimo rigore.

Economia e Statistica

Il mercato di vini in Inghilterra.

Il consumo del vino è in Inghilterra in continuo aumento, come è dimostrato dalla sua crescente importazione, durante il triennio 1908-1910.

Eccone le cifre:

1908 - galloni (a)	11.877.155	pari ad ett.		539.579
1909 - »	12.324.473	»	»	560.355
1910 - »	13.737.591	»	»	624.099

Il prezzo medio, che era di L. 162.30 a ettolitro nel 1908, salì a L. 170.20 nel 1910.

Principali paesi importatori di vino in Inghilterra furono la Francia, nella ragione del 28% della importazione complessiva; il Portogallo nella ragione del 27,9; la Spagna col 23,2; la Germania e l'Olanda col 7,3; l'Australia con il 5,7; l'Italia con il 2.2.

Per il 1910 l'importazione segna le seguenti cifre:

Francia ·	ettolitri	181.720	prezzo medio L.	297.50
Portogallo	»	174.542	»	157.40
Spagna	»	145.195	»	77.15
Germania	»	45.703	»	179.00
Italia	»	14.178	»	88.90
Altri paesi b)	»	62.762	»	96.00

Data la nostra abbondante produzione vinicola la partecipazione dei nostri vini al consumo inglese potrebbe essere maggiore e spetta ai nostri produttori ed esportatori provvedere acconciamente per assicurarsi una migliore posizione nel mercato inglese

a) il gallone corrisponde a litri 4.543.

b) complessivamente.

La popolazione di Parigi.

(S) **Parigi**, 19. Dal censimento della popolazione fatto il 5 marzo ultimo, risulta che Parigi conta 2.224.698 abitanti con un aumento di 124.256 abitanti sulla popolazione del 1906.

Il commercio internazionale della Germania

A quanto fu esposto nel *Pop. Romano* del 18 corr. crediamo utile aggiungere alcune notizie che l'illustre A. Raffalovich nei due Economisti francesi prende a base di osservazioni e confronti circa

a) il commercio della Germania con l'estero negli ultimi 70 anni;

b) la ripartizione di detto commercio fra i vari Stati;

c) le materie principali che vi danno luogo.

***

Nel 1842 il commercio della Germania con gli altri paesi ammontava ad un miliardo di marchi, di cui un po' più della metà rappresentato dalle importazioni ed il resto dalle esportazioni.

Nell'ultimo decennio invece le cifre del commercio totale sono salite a 13 miliardi, ripartite in 7 ¼ per le importazioni e 5 3/4 per le esportazioni.

Una profonda trasformazione si è verificata in Germania in tale periodo.

La popolazione che nel 1840 era di 33 milioni ha ha raggiunto nel 1880 i 45 milioni, 60 nel 1905 ed oggi è di 64 milioni, cioè in 70 anni è quasi raddoppiata.

Nello stesso tempo si sono sviluppate le industrie e con esse l'urbanismo, diradandosi la popolazione nelle campagne e trascurandosi l'agricoltura. Nel 1840 gli addetti all'agricoltura erano i 2/3 della popolazione; oggi sono meno di ⅓ (29 %).

Ecco in miliardi di marchi le cifre del commercio d'importazione e d'esportazione nel periodo indicato:

		Import.	Esport.	Totale
	1842	0.56	0.49	1.05
	1872	3.5	2.5	6.0
media	1872—79	3.8	2.7	6.5
»	1880—89	3.2	3.2	6.4
»	1890—99	4.6	3.6	8.2
»	1900—09	7.3	5.7	13.

La tabella mostra che, mentre nelle importazioni vi è stato un rallentamento nel decennio 1880—89, il commercio d'esportazione ha invece ininterrottamente progredito.

L'eccedenza delle importazioni sulle esportazioni dopo l'accennata diminuzione del decennio 1880-89, è aumentata nel ventennio successivo; però è diminuita nel 1910; poichè era di 1929 milioni di marchi nel 1909 ed è stata di 1142 nel 1910.

La Germania ha cessato d'essere un paese di grande esportazione di cereali per divenire esportatrice di macchine — che tengono il primo posto — di zucchero prodotti chimici e metallurgici.

***

L'entità di rapporti commerciali della Germania coi vari Stati ri rileva dalla seguente tabella che dà le pescentuali di ciascuno di essi per l'anno 1909.

	Import.	Esport.	Tot.
Argentina	5.8	2.3	8.1
Austria-Ungheria	9.8	11.5	21.3
Belgio	3.4	5.1	8.5
Brasile	2.	1.3	3.3
Danimarca	1.6	3.1	4.7
Francia	5.5	6.8	12.3
Indie inglesi	4.0	1.5	5.5
Inghilterra	9.1	15.6	24.7
Italia	3.1	4.9	8.0
Olanda	3.	7.1	10.1
Russia	12.3	7.	19.3
S. M. d'America	16.7	7.9	24.6
Svizzera	2.3	6.3	8.6
Svezia	1.9	2.7	4.6

Da queste cifre si rileva che nelle importazioni il primo posto spetta agli Stati Uniti, poi alla Russia, all'Austria Ungheria, all'Inghilterra; nelle esportazioni viene primissima l'Inghilterra, buon secondo l'Austria Ungheria, poi gli Stati Uniti, l'Olanda, la Russia.

Nel complesso sono in prima linea l'Inghilterra, gli Stati Uniti, l'Austria Ungheria, poi la Russia e l'Olanda.

***

Rispetto al commercio degli altri Stati, la Germania importa il 12,6 % di quello degli Stati Uniti, mentre l'Inghilterra ne assorbe il 26 %, la Francia il 7 %; essa concorre pel 12,3 % al commercio dell'Inghilterra, di fronte al 12,2 della Francia ed al 28.8 degli Stati Uniti; pel 41,6 % al commercio dell'Austria Ungheria; pel 31 % in quello della Russia, pel 37 % in quello dell'Olanda, pel 21 % in quello della Norvegia il 26 % in quello della Danimarca.

L'Inghilterra è stata lungamente alla testa del commercio estero tedesco. Le colonie e le dipendenze britanniche sono buone clienti per l'industria germanica che vi acquista juta, cotone, lana.

***

L'apertura del Canale di Suez nel 1869 ha avvicinato l'estremo Oriente all'Europa, a da allora la concorrenza in Asia è divenuta più accanita. Il Giappone è venuto a prendere la propria parte e come produttore e come trasportatore. Le Compagnie di navigazione tedesche, che hanno un considerevole campo di attività in Asia, sentono questa concorrenza in Cina e nelle Indie.

La prossima apertura del Canale di Panama fa prevedere un aumento di concorrenza da parte degli Stati Uniti.

L'Africa non sostituirà mai l'Asia come consumatrice; dipiù la rivalità degli altri Stati inceppa l'attività tedesca.

***

Le materie principali che danno luogo al movimento commerciale della Germania, appaiono dalla seguente tabella che indica in migliaia di quintali le importazioni e le esportazioni del 1910.

Materi		
Materie	Importaz.	Esport.
Cotone		
Cotone	4024	446
Lino	507	112
Canape	357	76
Juta	1282	58
Lana Merinos	943	17
Miner. di ferro	98168	29526
Carbone	111955	242576
Lignite	73977	624
Petrolio	9830	4
Salnitro	7499	271
Ghisa	1363	7966
Rotaie	37	4944
Travi a T.	4	3822
Rotaie finite	8	6150
Traverse in ferro	1	1145
Rame	1818	76
Oro fino	845	143
Monete d'oro tedesche	161	309
Monete d'oro staniere	132	72

Oltre a ciò sono notevoli le esportazioni di macchine di articoli di elettricità, di automobili, nella quale ultima industria però la Francia ha la prevalenza sulla Germania.

Atti del Governo

La *Gazzetta Ufficiale del* 19 contiene:

Legge n. 311 per la conversione in legge del R. decreto 18 settembre 1910, n. 684, per le Puglie e per autorizzazione di spese e provvedimenti urgenti per lavori pubblici. R. decreto n. 41 che approva l'annesso regolamento speciale per l'elezione, la nomina e la funzione delle Commissioni di conciliazione per le controversie relative al contratto di lavoro nelle risaie. – Ministeri dell'interno e d'agricoltura, industria e commercio: Disposizioni nel personali dipendenti.

Dalle Provincie

(Cronaca per telegrafo — Nostro servizio)

Italia Centrale.

Perugia, 19. — Il giorno 3 del pr. maggio si inaugurerà nella città nostra il XIV Congresso freniatico nazionale. Moltissime sono le adesioni pervenute. Il Comitato ordinatore, coadiuvato dalle Autorità cittadine, si adopera per apprestare ai congressisti le migliori accoglienze.

Italia Meridionale

Napoli, 19 (ore 19.30). — Stamane, in Corte di Cassazione, il comm. Carlo Gargiulo, mentre assisteva come difensore ad una causa fu preso da malore improvviso e stramazzò al suolo. Subito gli si affollarono intorno i giudici e gli avvocati per soccorrerlo. Visto che il caso era gravissimo, il Gargiulo fu trasportato all'Ospedale dei Pellegrini, dove, appena giunto spirava.

Il comm. Gargiulo aveva occupato per molto tempo la carica di pres. della Deputazione proinciale, dalla quale si era dimesso per presentarsi come candidato politico nel Collegio di San Lorenzo, dove fu battuto dall'on. Masoni. Aveva 50 anni.

— Stamane un ragazzo undicenne non ancora identificato, nel correre con altri suoi coetanei lungo il parapetto del Corso V. Emanuele, perdette l'equilibrio e precipitò da un'altezza di 60 metri sfracellandosi il cranio.

Taranto, 19. (Karloo). — I macellai sono in agitazione da vari giorni perchè – affermano – dato il rincaro su tutti i mercati dei capi di bestiame, non possono più macellare alle condizioni fissate dal Comune.

In un manifesto lanciato ieri al pubblico, i macellai dichiarano che, qualora il Municipio non si decida ad elevare i prezzi come già aveva promesso la stessa Amministrazione comunale, essi sciopereranno senza altro: e in fine dicono che se non sono ricorsi a questo provvedimento negli scorsi giorni festivi la han fatto proprio per riguardo al pubblico.

Queste agitazioni, che si succedono per ottenere aumenti sui generi alimentari, sono ormai divenute odiose alla cittadinanza.

Terminato il corso delle conferenze pratiche su le disinfezioni in caso di colera, il prof. Ottolenghi si è recato a tenere le stesse conferenze a Brindisi e a Bari.

Provincia Romana

Ceprano, 19. — La scorsa notte, per causa ancora ignota ma che si ritiene accidentale, scoppiò un incendio in un magazzino posto nella casa Ferrari ed affittato ad un negoziante di Arce che vi tiene un deposito di cereali. Il fuoco prese subito proporzioni allarmanti. Grazie però al pronto intervento dei vicini, che si adoperarono all'estinzione, dopo due ore l'incendio era domato. Il danno si fa ammontare a circa L. 6000.

Servizio radiotelegrafico.

Il Ministero delle Poste e dei Telegrafi comunica: Sono accettati radiotelegrammi da tutti gli uffici telegrafici del Regno per i seguenti piroscafi che saranno in comunicazione oggi, 20, con le sotto indicate stazioni:

Regina d'Italia, Principe Umberto, America e *Berlin* con Capo Mele e Palmaria.

San Giorgio e *Madonna* con Ponza.

Caledonia con Ponza ed Isola Chiesa (Maddalena).

Lusitania e *Friedrich der Grosse*, con Ponza e S. Giuliano di Trapani.

Ivernia, Vittoria e *Cincinnati*, con Capo Sperone.

Canopic con Capo Sperone, S. Giuliano di Trapani e Forte Spuria.

Europa, con S. Giuliano di Trapani.

Principe di Piemonte, con S. Giuliano di Trapani e Forte Spuria.

NOTE AGRARIE

Il consumo della carne e il dovere degli agricoltori.

Il « Bollettino della Società degli agricoltori » pubblica il testo della splendida conferenza tenuta dal prof. Moreschi, dir. gen. al Min. di Agricoltura, su questo tema.

Rileviamo alcuni dei più salienti dati.

a) il consumo della carne in Italia nel 1903 era di 21 chil. per abitante: oggi è salito a 30. L'aumento fu quindi in media del 28 % in 7 anni.

Il numero dei bovini macellati che nel 1903 fu di 1.492.369, nel 1910 è salito a 2 milioni, dei quali circa la metà sono *vitelli* al disotto di un anno.

A questo maggior consumo non ha corrisposto a sufficienza l'aumento della produzione, la quale per quanto aumentata e migliorata, lascia tuttora un *deficit*.

A colmarlo debbono provvedere gli agricoltori, moltiplicando, intensificando la produzione zootecnica che rappresenta del resto il perno dell'industria agraria.

Questa tesi fu svolta efficacemente dal prof. Moreschi con abbondanza di cifre e con stringenti considerazioni da destare il massimo interesse negli ascoltatori.

Il girasole e le sue utilità.

Il *girasole* – questo modesto per quanto bello tra i vegetali – è un benemerito dell'agricoltura.

I suoi semi costituiscono un buon alimento pei volatili; da essi si ricava pure un olio inodoro paragonabile a quello di cotone; mentre se macinati danno una farina per offelleria.

Essi costituiscono un eccellente alimento per le api.

Tostati e macinati costituiscono un buon surrogato del caffè, forse migliore della cicoria.

Le foglie danno un discreto foraggio per gli animali, specie nel mezzogiorno resistendo a lunghe siccità.

Per queste ragioni è consigliabile coltivare questa pianta in più larga misura di quanto non si faccia oggidì.

Frumento che sfoggia troppo.

Come vi sono frumenti troppo miseri che hanno bisogno di essere aiutati dal *nitrato*, così vi hanno frumenti troppo rigogliosi che hanno bisogno di essere moderati nel loro eccessivo sviluppo.

Ciò avviene in terre straordinariamente feraci nelle quali il frumento « sfoggia » troppo, od in quelle fortemente concimate con stallatico.

In questi casi – che non sono in verità frequenti – occorre moderare l'eccessivo rigoglio, onde evitare l'*allettamento*, che dà sempre molta paglia e poco grano.

Si riesce a ciò almeno in parte:

1° col far passeggiare sul frumento il gregge – come si usa nella campagna romana – che *mozzicchiando* le cime del frumento ne modera il vigore.

2° spuntandolo a mezzo del *falciuolo*. Questo secondo metodo è più sicuro per quanto più costoso.

Notizie varie.

Il Ministero della P. Istruzione ha stanziato dei premi ai maestri che impartiranno nozioni *d'agricoltura nelle scuole rurali*.

***

Il 26 corr. avrà luogo in Milano l'assemblea della « *Cooperativa agricola italiana* ».

***

Ad *Ampezzo* avrà luogo il 15 maggio p. una mostra zootecnica con premi anche per la bassa tenuta delle stalle.

***

E' aperto il concorso a direttore della *Cattedra ambulante di Fano*: stipendio L. 3500: tempo utile a concorrere tutto aprile.

***

A Torino annesso al Politecnico verrà istituito un corso speciale d'*ingegneria agraria*.

Quando si seguirà l'esempio a Roma dove il bisogno è anche maggiore.

Camillo Mancini.

Scienze e Lettere

La Conferenza internazionale contro la peste.

(S) **Mukden**, 19. — Alla Conferenza internazionale di Mukden contro la peste i rappresentanti dell'Inghilterra e della Cina hanno sostenuto che le misure preventive hanno poca utilità contro la peste polmonare. Il prof. Sabecotwy invece ha reso noto che tali misure hanno dato a Karbin brillanti risultati.

Il prof. Kitasato ha dichiarato che anche le misure prese a Dairen sull'esempio di Karbin hanno dato ottimi risultati ed ha insistito sulla necessità di misure preventive perchè è convinto che questa estate la peste bubbonica infierirà nuovamente in Manciuria.

Il Polo Sud

(S) **Buenos Aires,** 19. Il capitano Nilsen del *Fram*, reduce delle regioni antartiche, è sbarcato stamane ed ha fatto visita al Ministro ed al Console di Norvegia. Egli ha dichiarato che il suo viaggio non ha dato luogo a nessun incidente realmente degno di nota.

L'equipaggio si compone di dieci uomini; le condizioni di salute di essi sono eccellenti.

Il *Fram* ha lasciato nella regione antartica Amundsen che ha proseguito verso il Polo con otto uomini e cento quindici cani. Ai primi di ottobre il *Fram* ritornerà nelle terre antartiche per fare ricerche.

TEATRI ed ARTE

Lirica — *La fine di Moussorgsky*. Nelle interessanti memorie lasciate da Rimsky Korsakow, e che la *Revue Bleue* va traducendo, si contengono particolari preziosi intorno alla decadenza di Moussorgsky, l'autore del *Boris Goudonow*. Dopo le rappresentazioni del *Boris*, il carattere di Moussorgsky si fece misterioso ed orgoglioso. Egli cambiava spesso d'umore e il suo amor proprio s'accrebbe visibilmente, mentre il suo modo di esprimersi divenne sempre più oscuro. Fu spesso impossibile di comprendere qualche cosa nei suoi racconti, nei suoi ragionamenti, nei suoi pretesi motti di spirito. Verso quest'epoca cominciò a diventare un frequentatore di *restaurants*, dove restava solo, o in compagnia, dalla sera fino alla mattina, sempre bevendo cognac. A pranzo dalle famiglie che lo invitavano egli rifiutava sempre bevande alcooliche; ma invece alla sera si andava a riempir lo stomaco di cognac: anzi la compagnia dei suoi amici aveva preso per motto una parola eloquente: « cognacchizzarsi », e cercava di realizzare la sua impresa il più che fosse possibile. A poco a poco, lo spirito del musicista si andò oscurando. Preso congedo dal suo ufficio, Moussorgsky s'era messo a fare il compositore di professione; ma, dopo il *Boris*, perdette ogni felicità creativa, scrisse lentamente e senza nesso, intraprendendo più cose in una volta. Cominciò a scrivere un'altra opera, une opera comica: *La fiera di Sorotchinetz*, su libretto tratto da Gogol, e il suo lavoro di composizione era parecchio strano. Lo scenario e il testo del primo e del terzo mancarono e fra il secondo e il terzo era un intermezzo fantastico.... il successo del *Boris* aveva rovinato Moussorgsky: lo aveva fatto diventare troppo orgoglioso: poi lo aveva inasprito, subito dopo il trionfo, la subitanea dimenticanza. L'opera gli era stata prima scorciata e poi soppressa forse perchè - come si vociferava - essa non era piaciuta alla famiglia imperiale. Oltre a ciò i suoi amici, come Borodine, Cui, Rimsky Korsakow, lo criticavano seriamente per alcune deficienze dell'opera, onde sempre più il povero Moussorgsky dovè cercar conforto nel cognac.

***

Anfiteatro Corea. — *Concerto Franz von Vecsey.* — La profonda impressione e l'ammirazione vivissima che destò in noi questo straordinario violinista, quando l'udimmo la prima volta all'*Adriano*, si è ripetuta anche ieri, ma ancor più intensa e completa: non sembrava possibile, eppure il giovane violinista ha nella sua tecnica, già così eccezionale, fatto dei nuovi progressi: lo dimostra il programma che comprendeva musica di Vieuxtemps, Tartini, Chopin, Moszkowsky, Bazzini, Paganini.

Programma che si componeva di sei numeri e che l'entusiasmo delirante del pubblico fece più che raddoppiare.

Non fu soltanto un grande successo, fu un vero memorabile trionfo. Il pubblico era accorso numeroso, ma non così affollato come avrebbe dovuto: nocque certamente la scarsa pubblicità data al concerto, annunziato all'ultimo momento.

Eppure il *Corea* poche volte aveva risuonato di ovazioni così calorose, che il grande artista accolse con quella grande semplicità, priva di qualsiasi *blague*, che non è ultima delle sue doti.

Nè potrebbe dirsi se l'uditorio si entusiasmò maggiormente ai pezzi di incredibile difficoltà, in cui il violino del Vecsey è a volta a volta un flauto ed un violoncello, e i due istrumenti insieme, o a quelli in cui dalle corde del suo *Guarnerio* si sprigiona un canto soavissimo, pieno di passione e di colorito.

Magnifica unione di potenza interpretativa e di virtuosismo, che forma la superiorità, ormai riconosciuta, del Vecsey sopra ogni altro violinista.

***

A S. Cecilia. — Nel nostro Liceo Musicale ha, di questi giorni, conseguito il diploma di magistero la giovine pianista Cleopatra Signorini, figlia del celebre tenore comm. Francesco.

La sig.na Signorini, che è allieva del m. Bustini, ha avuto una bellissima votazione. Auguri.

***

La conferenza Menchaca. — Nella grande sala dell'Accademia di S. Cecilia il chiaro prof. Angelo Menchaca tenne ieri, dinanzi ad uno scelto uditorio l'annunziata conferenza sopra un suo nuovo sistema tecnico e pratico di scrittura musicale.

Il dotto conferenziere illustrò codesto suo sistema, per il quale la scrittura musicale verrebbe essenzialmente a constare di dodici note di una speciale foggia con grande semplificazione dell'attuale sistema.

La interessante conferenza ascoltata con attenzione, fu salutata alla fine da applausi e il prof. Menchaca si ebbe vive felicitazioni dei presenti, tra cui il prof. Falchi, il prof. Tonelli e molti altri musicisti.

Il sistema esposto dal Menchaca, già in uso in var istituti musicali della Repubblica Argentina, è cert molto ingegnoso ma sulla convenienza di adottar abbandonando l'antico sistema non è possibile pr o nunziarsi alla leggiera.

La questione è assai complessa e dovrà essere studiata ampiamente ed esaurientemente dai nostri musicisti, cui spetta di discutere e decidere in merito.

SPORTS

Tiro a volo. — Risultati dei tiri eseguiti sabato u. s. nello stand della Società « Roma » alla Garbatella.

Tiro N. 64. - 1 piccione a . 26.

Pre io unico diviso tra i sigg. Gisleno Dalla Casapiccola e barone Pietro Troiani con 4\|4.

Tiro N. 65 - 1 piccione a metri 27.

1 premio e secondo divisi tra il bar. Troiani ed il 3. sig. Moretti Giuseppe con 7\|8 - 4. diviso tra il cav. Becattini e sig. Dalla Casapiccola.

Tiro N. 66 - 1. piccione a 27.

1. e 2. premio divisi tra il archese Pandolfini, il barone Troiani e sig. Dalla Casapiccola con 6\|6.

Club Alpino. — *Sabato e Domenica 22-23 Aprile* 1911 — Escursione a Monte Fionchi (m.1337) e alle fonti del Clitunno.

Sabato 22 — Partenza da Roma, in ferrovia, ore 18,30 – Arrivo a Spoleto alle 22.28.

Pernottamento.

Domenica 23 — Partenza da Spoleto a piedi, ore 5 – Arrivo alla vetta del Monte Fionchi (m.1337), ore 10 – Arrivo a Monteluco (m. 830), ore 12.

Colazione – Partenza da Monteluco, ore 13.30 – Ritorno a Spoleto ore 15.30.

Visita in carrozza alle Fonti del Clitunno – Arrivo alle Fonti del Clitunno, ore 16,30 – Partenza dalle fonti del Clitunno, ore 17.30 – Ritorno a Spoleto ore 18.30.

Cena sociale – Partenza da Spoleto in ferrovia, ore 20.14 - Ritorno a Roma, ore 23,30.

Preventivo L. 16.80, con biglietto a prezzo ridotto se si raggiungono 10 iscrizioni.

Iscrizione obbligatoria sino a Venerdì 21 aprile ore 22.

N. B. – Chi volesse approfittare del treno in partenza da Roma alle ore 22,20, raggiungerà il resto dei gitanti a Spoleto alle 1,43.

Appuntamento alla stazione di Termini sabato 22 aprile alle ore 19.30. Direttore: L. Silenzi.

Società Tiro a volo « Lazio ».

Gare intere, al piccione dal 21 al 24 aprile.

Risultati di tiro eseguiti il 9 aprile.

N.57. — 1 Storno (handicap)) 32 tiratori n. 1, 2, 3, 4, e 5 Premio divisi tra i sigg. Bonafaccia Costantino, D'Andrea cav. Giov. Battista, Grifoni Giovanni, Guelfi Vincenzo, Tittoni Augusto, Troiani barone Pietro, Vanoni Clemente e Villeggia Francesco con 6 su 6.

N. 59. — 1 Storno a m. 17: gara fino a m. 23 (32 tiratori) 1, 2, 3, 4, 5 Premio divisi tra i sigg. Baroni

Il raid aviatorio Parigi-Roma

(S) **Milano,** 19. Il Comitato per il *raid* aviatorio Parigi-Roma comunica:

Mentre il Comitato romano per il *raid* aviatorio Parigi-Roma ha proceduto ad una nuova e più diligente ispezione precisando tutte le modalità nel tratto Livorno-Roma (servizio di automobili, ciclisti, staffette, torpediniere, servizio sanitario e di segnalazione), il Comitato di Parigi comunica che un'importante modificazione venne apportata al percorso sul tratto francese.

I concorrenti scendendo per Digione e Lione verso la marina, anzichè passare per Marsiglia, piegheranno a sinistra per Avignone e Cannes.

Qualora il tratto Nizza-Livorno si debba percorrere attraversando direttamente il Mediterraneo, le due marine, francese ed italiana, provvederanno per il servizio di segnalazione e di soccorso in alto mare, la marina francese da Nizza fino a Cannes e alla Corsica, la marina italiana dalla Corsica fino a Livorno, con almeno cinque torpediniere d'alto mare.

E' ancora da decidere se i concorrenti faranno scalo a Livorno o a Pisa.

Corse alle Capannelle

XV GIORNO - GIOVEDI' 20 APRILE 1911

1. Corsa *Premio Cecilia Metella* L. **2000** - ore 14.30

Scuderia	*Cavallo*	*Fantino*
Cap. Ettore Varini	Madumah	g. cerch. bianco e nero
Cap. Ettore Varini	Tokio	g. cerch. bianco e nero
Dino Philipson	Alfea	g. bleu, cerchi rossi
Bar. G. Treves	Vieille Basquaise	g. rossa, cuc. bleu
Chimelli-Da Zara	Bridge	g.lilla, cerchio bianc.
Ten. Carlo Gautier	Bramimanno	g. bleu, croce rossa.
D. Marino Torlonia	Derbuato	g. rossa e bleu.

II. Corsa - *Premio del Municipio di Roma L.* **5000** ore 15.—

Scuderia	*Cavallo*	*Fantino*
Razza Casilina	Sou Wester	g. paglino.
Federico Tesio	J. della Quercia	g. bianca, croce S. Andrea rossa.
Sir Rholand	Desta	g. e b. a stris. bian-viol
Sir Rholand	Varaba	g. e b. a stris. bian-viol

III. Corsa - *Premio Triumvir* - L. **2500** - ore 15.30

Scuderia	*Cavallo*	*Fantino*
Scuderia Flaminia	Lyblen	g. viola.
Sir Rholand	Aegusa	g. e b. a stris. bian-viol
Dall'Acqua-Leonino	Visconte	g. nera, croce gialla e bianca, m. gialle.
Giuseppe Gobbi	Miranda	g. gris perla.
Razza di Besnate	Sisifo	g. rossa, cuc. bianche.
Chimelli-Da Zara	Tersicore	g. lilla, cerchio, bianc.
William Smith	Bonnery	g. paglia, tracolla

IV. Corsa - *Premio* **DERBY REALE L. 50.000** ore 16.15

Scuderia	*Cavallo*	*Fantino*
Sir Rholand	Kongoni	g. e b. a stris. bian-viol
Federico Tesio	Arnolfo di Cambio	g. bianca, croce S. Andrea rossa.
Federico Tesio	Guido Reni	g. bianca croc. S. Andrea rossa.
Pasquale Perfetti	Royal Ascot	g. verde, al. oro.
Razza di Besnate	Alcimedonte	g. rossa cuc. bianche
Razza di Besnate	Dejanira	g. rossa cuc. bianche
Sir Rholand	Bunny	g. e b. a stris bian-viol.

V. Corsa - *Premio Andreina* L. **5000** - ore 16.45

Scuderia	*Cavallo*	*Fantino*
Sir Rholand	Quirido	g. e b. a stris. bian-viol.
Scuderia Flaminia	Mordorè	g. viola.
D. Marino Torlonia	Nord	g. rossa e bleu.
Conte C. Canevaro	Antonina	g. rossa m. bianche-ver.
Conte C. Canevaro	Aureliano	g. rossa m. bianche
Razza di Besnate	Magicia	g. rossa cuc. bianche
Razza di Besnate	Androclea	g. rossa cuc. bianche

VI Corsa - *Premio Acqua Traversa* - L. **3000** - Ore 17

Scuderia	*Cavallo*	*Fantino*
Franc. Simonetta	Milanaise	g. paglino.
Scuderia Pinciana	Rhubarbe	g. a stris. bianco e verde
Cap. Attilio Anselmi	Fiat	g. verde scuro al. oro
Sir Rholand	Madhub	g. e b. a stris. bian-viol.

Drammi di terra e di mare

L'incaglio del « Lusitania »

(S) **Londra,** 19. — Mandano da Capetown al *Lloyd* che il piroscafo *Lusitania*, partito da Mozambico per Lisbona, si è incagliato sul Bellows Rock. Si crede che la nave sia totalmente perduta.

Sono stati inviati soccorsi.

(S) **Londra,** 19. Un dispaccio da SimonsTown (Colonia del Capo) all'Ammiragliato annunzia che i passeggeri e l'equipaggio del *Lusitania*, in numero di circa 800, sono stati raccolti a bordo di un incrociatore.

— Si segnalano quattro annegati.

Una valanga.

(S) **Perm,** 19. Una valanga ha distrutto la chiesa parrocchiale del villaggio di Petropaulosk.

Tre persone sono rimaste uccise e tre gravemente ferite.

ASTE, APPALTI E CONCORSI.

Finale Emilia - Municipio - 20 aprile - Costruzione case popolari L. 56.532.

Napoli - Arciconfraternita SS. Trinità - 26 aprile - Fondo rustico e caseggiato L. 85.300. (aumento ventesimo).

Torino - Municipio - 27 aprile - Terreno fabbricativo nel piazzale del Dock L. 110 al mq.

Brescia - Municipio - 27 aprile - Costruzione strada carrozzabile (2. incanto).

Bergamo - Prefettura - 28 aprile - Fornitura viveri e combustibili per lo stabilimento penale di Bergamo.

Roma - Tribunale Civile - 29 aprile - Fondo rustico nel Comune di Monterosi L. 2.120. Terreno vignato in Zagarolo L. 963 - Canneto in Zagarolo L. 127.

Valperga - Municipio - 1. maggio - Costruzione edifici scolastici. Ribasso del ventesimo su L. 57.274.

Lastra e Signa - 3 maggio - Pavimentazione stradale - Lire 41.169.

Pinarolo Po - Municipio - 4 maggio - Costruzione edificio scolastico L. 47.308.

Mantova - Intendenza di Finanza - 10 maggio - Rivendita di generi di privativa in Canneto sull'Oglio; reddito L. 1294. In Dasolo; reddito L. 1360.

Siena - Intendenza di Finanza - 10 maggio - Rivendita di generi di privativa in Abbadia S. Salvatore - Reddito L. 1143.

Ministero Lavori Pubblici - 11 maggio - Fornitura del carbone inglese Cardiff e Newcastle - L. 112.800.

Ministero dell'Interno - 15 maggio - Concorso a tre posti di applicato di 4. classe presso il Consiglio di Stato.

Frosinone - Tribunale Civile - 18 maggio - Stabilimento balneare con annesso terreno in territorio di Ferentino. L. 31.000.

Siena - Intendenza di finanza - 29 aprile - Appalto dello spaccio all'ingrosso di Torrenieri.

Baiano - Municipio - 29 aprile - Costruzione edificio scolastico L. 62.130.

Ministero dei Lavori Pubblici - 2 maggio - Costruzione di un tronco stradale - L. 100.519.

Sondrio Prefettura - 5 maggio - Servizio di fornitura nelle carceri giudiziarie e mandamentali della Provincia.

Roma - Tribunale Civile - 5 maggio - Vendita di immobili in quattro lotti distinti - 1. lotto L. 12.817 - 2. lotto L. 28.000 - per il 3. lotto L. 9.450- per il 4. lotto L. 5.892 nonchè di altri 25 lotti per un importo di lire 18.607.

Serra di Falco - Municipio - 28 aprile - Appalto dazio consumo. Aumento ventesimo L. 29.801.

Per il Pubblico

CALENDARIO.

GIOVEDI' 20 Aprile 1911 — Sulpizio

Leva il sole alle 5,23 m. — Tramonta alle 6,58 s.
Leva la luna alle 0,58 m. — Tramonta alle 9,28
***L'Ave Maria suona* alle ore 7 1\|4.**

BOLLETTINO METEORICO

Osservazioni del 18 Aprile 1911 — Ore 15

In Europa

CITTA	Temp.	Cielo	CITTA	Temp.	Cielo
Pietrobur	4,7	sereno	Nizza	10,8	sereno
Amburgo	10,0	1|2 coperto	Zurigo	7,3	sereno
Vienna	9,0	sereno	Costantin.	—	—
Madrid	7,6	3|4 coperto	Malta	10,0	coperto
Parigi	8.0	1|2 coperto	Atene	14,7	1|2coperto

In Italia

CITTA	Temp. centig.	CIELO	MARE	Temperat. nelle 24 ore mass.	min.
Genova	11.0	sereno	calmo	16,5	10,7
Torino	9,4	sereno	—	14,4	8,0
Milano	9,6	sereno	—	20 4	7,2
Venezia	10,0	coperto	calmo	16.5	10,3
Bologna	13,3	1|4 coperto	—	18.6	12,0
Ravenna	—	—	—	—	—
Ancona	12.0	coperto	calmo	17,6	12,8
Firenze	9.2	1|2 coperto	—	18,7	7,2
Roma	10.0	sereno	—	18.4	8,2
Bari	13 6	3|4 coperto	legg. agit.	20,8	10,3
Napoli	10,6	coperto	calmo	11,4	10,1
Caggiano	—	—	—	—	—
Tiriolo	4,0	nebbioso	—	12,6	2,7
Palermo	11,4	piovoso	calmo	18,7	10,8
Messina	10,3	piovoso	legg. mosso	15,8	9,8
Cagliari	11 2	piovoso	legg. mosso	16,0	9,0

Probabilità: venti settentrionali generalmente forti: cielo nuvoloso con pioggie al sud e Sicilia, altrove tempo buono, mare generalmente agitato.

A Roma

Il barometro è ridotto a 0 al mare. L'altezza della stazione di 50,60. Barometro a mezzodì 762,6. Termom. centigrado massima 18.4 minima 8,2 Umidità relativa 52 assoluta 7,85. Vento a mezzodì S W. Stato del cielo 1\|2 nuvolo.

SCIARADA

Son vasi il primiero.
Parente il secondo.
Sul mare l'intiero.

Spiegazione del precedente

BIS-AVOLO — BISAVOLO

STATO CIVILE

Nati e morti denunziati i giorni 16 e 17 aprile 1911.
Nati 40 - Morti 61 dei quali 11 sotto i 7 anni.

MORTI

Breccia Giuseppina di Salvatore Albano Laziale 34 con Dellasperis
Lollobrigida Maria di Lorenzo Subiaco 66 cel. Colazingari.
Amiconi Anna di Giovanni Magliano dei Marsi 35 domestica nub.
Contanini Maria di Luigi Pasquale Navelli 26 sarta nub.
Capponi Maria di Luigi Umbertide 20 domestica nub.
De Luca Luigi fu Vittorio Roma 85 pensionato cel.
De Girli Francesca fu Innocenzo Alfedena 75 ved. Girli.
De Rossi Augusto fu Giuseppe Velletri 59 negoziante con.
Orsini Giuseppe fu Ferdinando Pontedera 79 marmista ved.
Fornari Giovanni Battista fu Giuseppe Antonio Molfetta 80 possidente con.
Peroni Alessandra di Giacomo Verona 22 possidente nub.
Troiani Margherita fu Angelo Castel Gandolfo 68 ved. Troiani
Nisi Alfonso fu Loreto Fano Adriano 66 possidente con
Boddè Anna fu Francesco Appenaim (Germania) 65 con Ademollo
Caroli Grazia fu Achille Martina Franca 60 nub.
Contini Ettore fu Angelo Roma 65 formatore in gesso con
Pasquali Velia fu Antonio Ponzano Romano 66 con Refera.
Mancini Francesco fu Paolo Roma 58 ved. Teloni.
Grassi Nicola fu Antonio Siena 77 pensionato cel.
Lombardi Francesco di Pio Roma 10.
Virgili Filippo fu Pietro Cingoli 65 contadino ved.
Caglioni Antonio fu Agostino Cervara 52 carbonaio cel.
Semerano Francesco di Pietro Martino Franca 34 guardia di città cel.
Ruggieri Vittorio fu Angelo Roma 46 facchino cel.
Bufalari Benedetto fu Angelo Roma 45 con.
Fabrizi Pasquale fu Domenico Fano 69 giardiniere cel.
Masi Giulia di Angelo Roma 16.
Sorrucci Giuseppe fu Filippo Roma 36 commesso cel.
Ragni Maria fu Vincenzo Frascati 50 nub.
Ferrari Domaride fu Giacomo Fabbrica di Roma 70 ved.
Masi Oreste fu Eugenio Roma 46......
Cerrini Giuseppe di Giovanni Battista Roma 13.
Mateno Giuseppe fu Ferdinando Bella (Potenza) 57 impiegato con
Maghocchetti Giuseppe fu Giovanni Frosinone 44 barbiere.
Ciambetti Teresa fu Filippo Montorio al Vomano 23 domestica nub
Petricci Luigi fu Achille Arsoli 36 calzolaio con.
Gigli Romeo fu Giuseppe Roma 52 tipografo con.
De Giorgio Virginia Maria fu Alfonso Pescina (Aquila) 31 nub.
Speziti Carolina fu Francesco Roma 69 con. Caricci.
D'Agostini Teresa fu Antonio Roma 72 ved. Laurenti.

---

29 APPENDICE DEL « POPOLO ROMANO » 29

IL MISTERO LEAVENWORTH

ROMANZO AMERICANO

di **A. K. GREEN**

Versione italiana di SILVIO CERBONI

L'ENIGMA

CAPITOLO X

Un incontro strano

Supponiamo, al contrario, che ella fosse piombata all'improvviso sul vero assassino mentre compieva la sua opera delittuosa. Non sarebbe stato facile in tal caso, trascinarla sulla porta della strada senza farla gridare o impedire che le sue grida fossero udite, almeno da quella delle due signorine, la cui porta era aperta? Non è il gridare il primo istinto d'una ragazza innocente, in un caso simile? Ora, ella non aveva gridato; era solamente scomparsa. Che cosa pensare allora? Ch'ella conoscesse la persona incontrata. Questa possibilità non volevo prendere in considerazione.

Passai la mattinata ad esaminare il caso, sotto tutti gli aspetti. Al mio spirito si presentavano ineluttabilmente due conclusioni: o bisognava ritrovare Anna Chester, o Eleonora Leavenworth doveva spiegare la provenienza della chiave del gabinetto.

Escii alle due per trovarmi alla ripresa della inchiesta. Un importuno, che m'intralciò la via m'impedì di arrivare per tempo ad ascoltare il verdetto dei giurati. Ne fui oltremodo spiacente tanto più che ciò mi privava della vista di miss Eleonora già rientrata, dopo la partenza del giudice, nel suo appartamento. Horwell mi disse che era stato pronunciato il seguente verdetto: « Assassinio commesso da una o più persone sconosciute. » Ciò mi sollevò enormemente. Temevo di peggio. Malgrado il suo impero su sè stesso, notai che il segretario condivideva la mia soddisfazione. Quando seppi che Gryce ed i suoi subordinati avevano lasciato il palazzo dopo la lettura del verdetto, fui molto meno contento. Stava meditando di tentare il colpo decisivo.

Un po' allarmato ero per mettermi alla sua ricerca onde informarmi delle sue intenzioni, quando la tenda d'una finestra di una casa dirimpetto al palazzo Leavenworth si sollevò leggermente; dietro la tendina di mussolo scorsi il viso di Fobby. Non c'era più dubbio, Gryce vegliava.!

Sentivo una pietosa commozione per la povera giovinetta; quella specie di sorveglianza lasciava purtroppo prevederne la sorte. Le spedii immediatamente una lettera nella quale le offrivo la mia opera, servendomi della mia qualità di rappresentante del signor Veeley.

M'incamminai, ciò fatto, verso la casa nella 37° strada dove la sera avevo condotta miss Maria Leavenworth. M'introdussero subito nella sala dov'ella si trovava.

— Oh! disse, salutandomi con lieta accoglienza, cominciavo a credere che m'aveste dimenticata. Che nuove mi portate? aggiunse con premura.

— Un verdetto d'assassinio, miss Leavenworth.

I suoi occhi seguitando ad interrogarmi, soggiunsi:

— Commesso da una o più persone sconosciute. —

Un sospiro di sollievo sfuggì dal suo petto.

— Sono tutti partiti? domandò con ansietà.

— Sì, non trovai nella casa che i suoi ospiti abituali.

— Allora sono finite tutte queste sofferenze, vero?

Percorsi la sala con un rapido sguardo.

— Siamo soli, disse Miss Maria.

— Non voglio nè offendervi, nè allarmarvi inutilmente, ripresi, ma il vostro dovere è quello di tornare a casa vostra, stasera stessa.

— Perchè? balbettò. C'è qualche ragione particolare per far ciò? Sapete bene che non posso più abitare sotto lo stesso tetto di Eleonora.

— Non so e non voglio saperne di più. Ella è vostra cugina; siete cresciute come due sorelle; è indegno di voi abbandonarla nella disgrazia. Miss Maria, riflettete con sangue freddo e convenite che vi do un buon consiglio.

— La freddezza è impossibile in simili circostanze. — ribattè con una punta d'amara ironia.

Poi subito si raddolcì e volle sapere se io tenessi molto a che tornasse nella casa di suo zio.

— Più di quanto possa dirvi. — replicai.

La vidi fremere; mi sembrava disposta a cedere ma scoppiò in singhiozzi dicendo che le sarebbe stato impossibile e che era crudele pretendere da lei questa cosa.

— Perdonate d'aver oltrepassato i limiti permessimi; non ricomincierò più... Avrete, senza dubbio, degli amici; consultateli.

Si voltò verso me con gli occhi ardenti.

— Gli amici dei quali parlate, esclamò, si contenteranno di chiacchierare del bel tempo, e non sapranno che pregarmi di fare il mio comodo. Voi solo avete il coraggio d'impormi ciò che si deve fare.

— Io non ordino punto; io prego.

Miss Maria non rispose; passeggiava pel salone: lo sguardo fisso, le mani agitate da un tremito convulso.

— Non capite dunque, implorava, che l'aria di quella casa mi soffocherebbe? Perchè, invece, Eleonora non viene qui? Mistres Gilbert l'accoglierebbe a braccia aperte.... Io non escirei mai dalla mia camera.... e ci incontreremmo.

— Dimenticate che un altro motivo reclama là la vostra presenza. Domani tumuleranno il nostro povero zio. Voi siete il capo della famiglia, e in questa qualità voi dovete presenziare la funzione in onore della memoria di colui al quale voi dovete tutto.

— E' vero, mormorò.

E con l'aria di chi ha presa una decisione soggiunse:

— Voglio meritare la vostra approvazione.... Signor Raymond, ritornerò accanto a mia cugina.

Le presi le mani dicendole:

— Possa ella non aver mai bisogno dell'appoggio che, adesso sono sicuro, non le rifiuterete giammai.

La sua mano lasciò la mia. — Farò il mio dovere disse semplicemente.

Discendendo la scalinata della casa m'imbattei in un individuo che nel passarmi accanto mi sogguardò. Siccome indossava senza grazia un vestito molto elegante e mi parve riconoscerlo per averlo veduto durante l'istruttoria, ne conclusi che doveva essere alle dipendenze di Gryce.

Ma quale non fu la mia sorpresa, voltando l'angolo della strada nell'urtare in un'altra persona che sembrava attendesse il passaggio d'una vettura, e mi squadrò da capo a piedi. Senza dubbio però questi era un signore; infastidito da questa specie d'inquisizione l'accostai per chiedergli se credeva di trovare in me qualche antica conoscenza.

— Vedo che state bene, mi rispose. E salutandomi con grande cortesia s'allontanò dal lato opposto.

Lo seguii con gli occhi, irritato e confuso, cercando d'indovinare chi mai potesse essere.

Aveva un aspetto signorile, il suo viso era bello le maniere piene di distinzione. Conservava l'aspetto della giovinezza, benchè avesse passato il principio della quarantina. Solamente una piega della bocca, e una espressione di tristezza, sparsa sulla sua fisonomia, rivelavano un carattere incline alla malinconia.

(Continua)

L'avanzamento nel R. Esercito.

Pubblichiamo il testo del disegno di legge, testè presentato al Senato dal ministro della guerra, on. Spingardi, per modificazioni sostanziali alla legge del1895 sull'avanzamento nell'esercito.

In un successivo numero del giornale daremo la relazione che accompagna il disegno di legge e lo illustra nelle sue principali disposizioni, con riserva di fare, a tempo opportuno, un particolareggiato esame e di rilevarne i pregi o le eventuali mende.

Criterio generale base dell'avanzamento.

Art. 1. — Nessuno può conseguire la promozione ad un grado se non è riconosciuto pienamente idoneo ad adempierne gli uffici.

Il disimpegnare bene le funzioni del proprio grado è condizione indispensabile, ma non sufficiente, per l'avanzamento al grado superiore.

Nomina ad ufficiale in servizio attivo permanente.

Art. 2. — Per conseguire la nominà a sottotenente in servizio attivo permanente è necessario soddisfare alle seguenti condizioni:

1° aver compiuto il 19° anno di età e non superare il 28°. Però il limite superiore è portato a 36 anni per la nomina dei sottuff. dei CC. RR. di fanteria, cavalleria, artiglieria e genio e nei corpi amministrativi e per la nomina a maestro direttore di banda;

2° essere cittadino italiano. I non regnicoli che avessero ottenuta la cittadinanza italiana debbono inoltre dimostrare di esser liberi da qualunque obbligo di servizio militare da adempiere nello Stato da cui provengono.

La data e la sede di anzianità degli allievi degli Istituti militari, i quali non abbiano potuto, per ragione di età, essere nominati sottotenenti insieme al rispettivo corso, sono stabilite in modo da fare loro riprendere nel corso il posto che avrebbe dovuto occupare secondo la loro classificazione finale.

Art. 3. — Per ottenere la nomina a tenente medico o veterinario in servizio attivo permanente i sottotenenti di complemento di tali corpi non debbono avere superato rispettivamente l'età di 32 e di 30 anni.

Avanzamento nei varii gradi.

Art. 4. — I sottotenenti di fanteria, cavalleria, artiglieria e genio (eccettuati quelli della specialità treno) non possono essere promossi tenenti se non hanno superato gli esami finali delle rispettive scuole di applicazione.

Art. 5. — Fino alla concorrenza di un quarto, i posti vacanti nel grado di capitano in ogni ruolo possono essere concessi all'avanzamento a scelta; nei corpi sanitario e veterinario però l'aliquota che può essere riservata all'avanzamento a scelta è di un terzo.

Il reclutamento dei capitani commissari è regolato dall'art. 42 del vigente testo unico delle leggi sull'ordinamento del R. esercito e dalla legge 24 dicembre 1889, n. 461.

Per ottenere l'avanzamento a scelta:

a) i tenenti di fanteria, cavalleria, artiglieria (ruolo combattente) e genio devono avere superato tutti gli esami finali di ogni anno della scuola di guerra (anche senza averne frequentato i corsi);

b) i tenenti appartenenti agli altri ruoli (salvo la eccezione di cui all'articolo seguente) devono aver superato esami speciali da determinarsi per decreto reale;

c) tutti devono essere entrati nel primo dodicesimo del rispettivo ruolo organico complessivo dei tenenti e sottotenenti, ad eccezione dei tenenti medici e veterinari che devono essere invece entrati nel primo terzo del ruolo dei tenenti.

Possono concorrere agli esami di avanzamento a scelta, e per due volte soltanto, i tenenti compresi nella prima metà del ruolo rispettivo.

Perchè i tenenti possano essere ammessi a concorrere alla scuola di guerra o agli esami di avanzamento a scelta, è condizione assoluta che la competente commissione d'avanzamento di 1° grado, nella sua annuale riunione, ne faccia formale proposta, riconoscendoli esplicitamente dotati di distinte qualità di carattere e di mente.

Art. 6. — I tenenti d'artiglieria possono essere promossi a scelta nel ruolo tecnico, in misura non superiore al quarto delle vacanze che si verificano in detto ruolo, sulla base dei risultati del corso superiore tecnico, e secondo norme da determinarsi per decreto reale.

Entro tale limite la promozione a scelta dei tenenti nel ruolo tecnico avviene in base all'art. 4 della legge 10 luglio 1910, n.443.

Art. 7. — Fino alla concorrenza di un quarto le promozioni al grado maggiore in ogni ruolo possono aver luogo a scelta; però nei corpi sanitario veterinario l'aliquota che può essere riservata all'avanzamento a scelta è di un terzo

Per ottenere l'avanzamento ad anzianità i capitani devono aver superato esperimenti da determinarsi con decreto reale.

Per ottenere l'avanzamento a scelta i capitani devono:

a) aver superato speciali esperimenti, da determinarsi pure con decreto reale;

b) essere entrati nel primo ottavo del rispettivo ruolo organico dei capitani, ad eccezione dei capitani medici e veterinari che devono essere invece entrati nel primo terzo. I capitani del ruolo tecnico d'artiglieria entro il limite di un quarto delle promozioni a maggiore che avvengono in tale ruolo, saranno promossi secondo l'art. 4 della legge 10 luglio 1910, numero 443.

Possono concorrere agli esami di avanzamento a scelta, e per due volte soltanto, i capitani compresi nella prima metà del ruolo rispettivo, purchè siano proposti dalla commissione d'avanzamento di primo grado, con le stesse modalità indicate per i tenenti all'art. 5.

Art. 8. — I tenenti colonnelli sono nominati per anzianità tra i maggiori del rispettivo ruolo, salvo le eccezioni di cui agli articoli 11 e 22 della presente legge.

Art. 9. — I colonnelli di tutte le armi e di tutti i corpi sono tratti a scelta dai tenenti colonnelli del corrispondente ruolo di anzianità.

Essi dovranno aver subito con esito favorevole apposito esperimento d'abilità e cultura professionale, secondo norme da stabilirsi con decreto reale.

Art. 10. — Le promozioni ai vari gradi di generale hanno luogo a scelta; esse debbono essere riservate esclusivamente a coloro che per carattere, intelligenza, qualità militari e coltura diano *sicuro* affidamento di reggere in modo assolutamente distinto la carica che possono essere chiamati a coprire.

I colonnelli di fanteria, di cavalleria e di artiglieria (ad eccezione di quelli del ruolo tecnico) non possono essere promossi al grado di maggiore generale se non hanno tenuto lodevolmente per due anni almeno il comando di uh reggimento o di un reparto autonomo di truppe.

Art. 11. — Il ministro della guerra ha facoltà di proporre a S. M. il Re, con speciali relazioni, eccezionali promozioni a scelta di ufficiali di qualsiasi grado che, per azioni militari compiute, o nella direzione dei lavori di grande importanza, o con pubblicazioni militari di eccezionale valore, o per speciali meriti scientifici generalmente riconosciuti, rivelino tale elevatezza di carattere e di mente da dar sicuro affidamento che il loro più rapido avanzamento sarà indiscutibilmente utile per l'esercito.

Tali relazioni potranno aver corso solo in seguito al parere favorevole della Commissione centrale, di cui all'articolo 14 della presente legge, con tutte le modalità nell'articolo stesso indicate, e purchè siano state effettuate in precedenza, nel corrispondente grado:

a) venti promozioni consecutive ad anzianità od a scelta ordinaria se si tratta del ruolo della fanteria;

b) quindici di tali promozioni nel ruolo combattente d'artiglieria;

c) dieci nei ruoli dei carabinieri reali, della cavalleria, del genio e del corpo sanitario;

d) cinque in tutti gli altri ruoli;

Art. 12. — In tempo di guerra:

a) si possono fare in tutti i gradi di ufficiale promozioni straordinarie per merito di guerra debitamente accertato e segnalato all'esercito con ordine del giorno;

b) le promozioni ordinarie possono aver luogo senza esami od esperimenti, e facendo astrazione, per i colonnelli, dal termine di tempo stabilito dal secondo capoverso dell'art. 10 della presente legge.

Accertamento dell'idoneita' all'avanzamento.

Art. 13. — Dell'idoneità all'avanzamento, sia a scelta sia ad anzianità, giudica una commissione di avanzamento di primo grado, le cui deliberazioni sono alla loro volta sottoposte al giudizio di una commissione superiore.

Salvo l'eccezione di cui all'articolo seguente, la composizione delle commissoni suddette, a seconda dei vari gradi e dei vari ruoli, è determinata dal regolamento.

Art. 14. — La commissione superiore per l'avanzamento ai gradi di maggior generale e di tenente generale (compresi quelli dei corpi sanitario e di commissariato) prende il nome di *commissione centrale di avanzamento.*

Essa è composta del capo di Stato maggiore dell'esercito e dei tenenti generali designati per il comando di un'armata.

Vi partecipano, ciascuno a sua volta, come membri consultivi e senza diritto al voto, il comandante del Corpo d'armata da cui l'ufficiale dipende, nonchè gl'ispettori generali di cavalleria, d'artiglieria e del genio, il comandante generale dell'arma dei carabinieri reali, l'ispettore delle truppe da montagna, l'ispettore delle costruzioni d'artiglieria, l'ispettore capo di sanità militare e l'ispettore dei servizi di commissariato per gli ufficiali delle varie armi, corpi e ruoli cui essi sovrintendono.

Il presidente della Commissione quando lo ritenga utile ed opportuno, può chiamarne a farne parte, sempre come membri consultivi e senza diritto a voto, altri tenenti generali da lui scelti tra quelli che nell'ultimo anno abbiano avuto alla loro dipendenza, anche temporaneamente e per qualsiasi ragione, il colonnello o l'ufficiale generale da giudicare. I criteri che avranno determinato tale scelta sono insindacabili.

La Commissione non si intenderà costituita ove manchi più di uno dei suoi membri con diritto a voto, ed il candidato non sarà dichiarato idoneo ove abbia riportato più di un voto contrario.

Art. 15. — In caso di discrepanze tra i giudizi emessi dalle Commissioni di primo grado e da quelle di grado superiore, il giudizio definitivo spetta al ministro.

Art. 16. — La designazione alle più alte cariche dell'esercito è fatta dal ministro:

a) su proposta della Commissione centrale di avanzamento (seguendo le modalità di cui all'articolo 14 per quanto riguarda il numero dei votanti quello dei voti favorevoli necessari) per la carica di comandante di corpo d'armata;

b) sentito il parere consultivo della Commissione stessa per il capo di Stato maggiore dell'esercito, per i comandanti di armata, per il primo aiutante di campo di S. M. il Re, per il comandante generale dei carabinieri reali, per gl'ispettori generali di cavalleria, di artiglieria e del genio e per il presidente del tribunale supremo di guerra e marina.

Art. 17. — Per la promozione ai vari gradi, sino a quello di tenente colonnello compreso, è definitivamente escluso dall'avanzamento l'ufficiale che, in occasione della formazione dei quadri annuali normali di avanzamento, non venne inscritto per due volte consecutive nel quadro rispettivo, in seguito a giudizio di non idoneità, od a rinuncia, non motivati da temporanea infermità.

Le due esclusioni dal quadro di avanzamento non possono determinare l'esclusione definitiva quando tra la 1ª e la 2ª sia intereeduto un giudizio d'idoneità all'avanzamento.

Nei gradi successivi è escluso definitivamente dall'avanzamento l'ufficiale giudicato una sola volta non idoneo o che abbia rinunziato al grado superiore, purchè il giudizio di non idoneità o la rinuncia non derivino da motivi di salute.

La mancata designazione a comandante di Corpo di armata equivale all'esclusione dell'avanzamento. Fanno eccezione il primo aiutante di campo di S. M. il Re, il presidente del tribunale supremo di guerra e marina e gli ispettori generali d'artiglieria e del genio, pei quali ultimi due è però necessaria la riconosciuta idoneità alle mansioni loro spettanti presso l'esercito mobilitato.

La rinuncia agli esami od agli esperimenti, non motivata da infermità, è considerata come rinuncia all'avanzamento.

Art. 18. — Non si fa luogo a definitiva esclusione dall'avanzamento per i sottotenenti.

Reclutamento ed avanzamento del Corpo di Stato Maggiore.

Art. 19. — I capitani di Stato maggiore sono scelti fra quelli delle armi di fanteria, cavalleria, artiglieria e genio, i quali:

a) abbiano superato con distinzione gli esami della Scuola di guerra, o quelli di avanzamento a scelta al grado di maggiore;

b) abbiano compiuto con buon esito un esperimento pratico di Stato maggiore, secondo norme da stabilirsi con decreto reale;

c) abbiano tenuto lodevolmente per due anni, col grado di capitano, il comando di un reparto della propria Arma.

Salvo l'eccezione di cui all'articolo seguente, i maggiori, i tenenti colonnelli e i colonnelli di Stato maggiore sono scelti fra gli ufficiali delle armi di fanteria, cavalleria, artiglieria e genio dei gradi corrispondenti, i quali abbiano da ufficiali superiori prestato lodevolmente servizio, per due anni almeno, in un reggimento della loro Arma e per il complesso delle loro qualità siano giudicati idonei al trasferimento nel Corpo di Stato maggiore, secondo norme da stabilirsi con decreto reale.

Art. 20. — I capitani di Stato maggiore sono promossi maggiori nell'Arma di provenienza; i maggiori possono essere promossi o nell'Arma di provenienza o nel Corpo stesso di Stato maggiore; i [illegible] colonnelli, di massima, sono promossi nell'Arma di provenienza, ed eccezionalmente nel Corpo di Stato Maggiore.

Art. 21. — I capitani di Stato maggiore sono dispensati dagli esperimenti per l'avanzamento ad anzianità.

Art. 22. — I maggiori di Stato maggiore sono promossi tenenti colonnelli quando, per la loro sede di anzianità, raggiungono il primo decimo del ruolo organico complessivo dei maggiori delle quattro Armi combattenti.

Ruolo unico.

Art. 23. — Gli ufficiali superiori delle Armi di fanteria, cavalleria, artiglieria (ruolo combattente) e genio, esclusi quelli che alla data della presente legge avessero già effettivamente conseguito la promozione a maggiore, saranno inscritti in un unico ruolo, con le seguenti modalità:

a) gli ufficiali che ottennero il grado di tenente prima dell'entrata in vigore della legge 14 luglio 1907, n. 195, saranno promossi in relazione alle vacanze organiche di ciascuna Arma, ed inscritti nel ruolo unico secondo l'anzianità di promozione a maggiore:

b) gli ufficiali che furono nominati tenenti dopo l'entrata in vigore della legge predetta saranno promossi capitani e maggiori in base alle vacanze di ciascun ruolo, ma con riserva d'anzianità.

La loro anzianità definitiva da capitano e da maggiore sarà poi stabilita in modo uniforme per le quattro Armi sulla base dell'anzianità di spalline di coloro che procedettero regolarmente ad anzianità.

Art. 24. — Salvo il caso di promozioni dipendenti dall'art. 11 o dall'art. 22 della presente legge, nessun ufficiale inscritto nel ruolo unico potrà ottenere la promozione se prima non sia stato promosso, per effetto delle vacanze organiche, l'ufficiale superiore idoneo all'avanzamento (anche d'Arma diversa) che lo precede nel ruolo unico.

Art. 25. — L'ufficiale che non provenga dalle fonti normali di reclutamento, o che, dopo la nomina a sottotenente, abbia subito perdita di anzianità o ritardo nell'avanzamento, o abbia ottenuto avanzamento a scelta, è considerato nel ruolo unico come avente l'anzianità di spalline dell'ufficiale dell'Arma rispettiva che, avendo proceduto sempre per anzianità, lo precede immediatamente nel ruolo di tale Arma.

Art. 26. — Le deficienze che, per effetto delle disposizioni riguardanti il ruolo unico, si verificassero in qualche grado, saranno compensate con altrettante esuberanze nel grado o nei gradi immediatamente inferiori della stessa Arma.

Art. 27. — Gli ufficiali superiori, che per effetto delle disposizioni relative al ruolo unico, non possano conseguire la promozione cui avrebbero diritto secondo le vacanze organiche della rispettiva Arma, avranno limiti d'età, lo stipendio e gli assegni del grado superiore o l'indennità corrispondente alla carica alla quale fossero investiti per decreto reale.

Il computo dei quinquenni per i capitani e per i maggiori è fatto a partire dalla data di nomina con riserva d'anzianità, qualora con ciò venga anticipata la concessione del quinquennio.

Limiti di eta'.

Art. 28. — Al generale d'esercito non viene applicato alcun limite d'età.

Esso è fissato a 68 anni per i tenenti generali che coprono le cariche enumerate all'art. 16.

Art. 29. — Il limite d'età dei maggiori generali medici e del maggiore generale commissario è di 65 anni: quello del tenente generale medico è di 68 anni.

Art. 30. — Il limite di età di 68 anni è pure stabilito per l'ufficiale generale investito della carica di ministro della guerra.

Esso è applicato anche al ministro cessante dalla carica, quando questi abbia coperto in precedenza una delle cariche di cui all'art. 16, oppure sia più anziano di un comandante di Corpo d'armata.

Aspettativa speciale.

Art. 31. — Il ministro della guerra è autorizzato a concedere ai tenenti colonnelli e maggiori delle Armi di fanteria, cavalleria, artiglieria (ruolo combattente e genio, speciali collocamenti in aspettativa a domanda, analogamente a quanto è stabilito pei capitani dall'art. 2 della legge n. 247 in data 3 luglio 1902 e dall'art. 4 della legge n. 493 in data 19 luglio 1909.

Art. 32. — Il numero massimo degli ufficiali da collocarsi in apsettativa per effetto del precedente articolo non può superare un decimo dell'organico rispettivamente stabilito per ciascun grado nelle singole armi.

Art. 33. — Gli stipendi degli ufficiali durante la aspettativa speciale di cui all'art. 31 della presente legge, all'art. 2 della legge n. 247 in data 3 luglio 1902 e all'art. 4 della legge n. 493 in data 19 luglio 1909 sono considerati come percepiti per intero per l'applicazione degli articoli 71 e 85 del testo unico delle leggi sulle pensioni civili e militari.

Disposizioni varie.

Art. 34. — Non può essere promosso al grado superiore l'ufficiale a carico del quale sia iniziato procedimento penale o sia ordinata la convocazione di un Consiglio di disciplina. In caso di esito favorevole l'ufficiale, previo un nuovo giudizio delle commissioni d'avanzamento, può essere subito promosso, ed in tal caso gli viene assegnata la data e la sede d'anzianità che avrebbe conseguito qualora la sua promozione non fosse rimasta sospesa.

Art. 35. — Gli articoli 1, 4, 6, 10, 25, 31, 36, 37, 38, 39, 41, 42 e 51, della legge 2 luglio 1896, n. 254 (modificata con leggi 6 marzo 1898, n. 50 e 21 luglio 1902, n. 303 sono abrogati.

Gli articoli 8, 24, 35, 40, 55 e 58 della legge predetta e l'art. 11 del testo unico delle leggi sugli stipendi ed assegni fissi pel R. esercito, sono abrogati nelle parti in cui non fossero in armonia con le disposizioni della presente legge.

Disposizioni transitorie.

Art. 36. — Gli ufficiali superiori inscritti nel ruolo unico che conseguirono il grado di tenente prima della entrata in vigore della legge 14 luglio 1907, n. 495, sono promossi in relazione alle vacanze organiche della propria Arma, anche prima dei pari grado più anziani di altre Armi qualora questi abbiano minore anzianità di spalline.

Art. 37. — Il Ministero stabilirà con decreto reale, sentito il parere del Consiglio di Stato, le norme per la prima applicazione della presente legge, fermi rimanendo i diritti e i titoli già acquisiti all'avanzamento ad anzianità ed a scelta.

Art. 38. — Ai maggiori che già trovansi nel Corpo di Stato maggiore ed a quelli che si saranno trasferiti in seguito, provenienti dai capitani che già godettero della promozione a maggiore scelta a per effetto dei reali decreti 29 marzo 1885 e 25 gennaio 1888, non sarà applicato il disposto dell'art. 22 della presente legge.

Art. 39. — Il Governo del Re è autorizzato a coordinare in un testo unico sentito il parere del Consiglio di Stato, le varie leggi relative all'avanzamento nel R. esercito.

Norme pel conferimento degli Ordini cavallereschi

E' stato pubblicato in questi giorni il seguente decreto reale, (in data 16 marzo scorso) controfirmato dal Pres. del Consiglio on. Luzzatti e dall'on. Boselli quale primo segretario degli Ordini equestri, decreto che stabilisce talune norme per il conferimento degli Ordini cavallereschi.

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della nazione

Re d'Italia

degli Ordini dei Santi Maurizio e Lazzaro e della Corona d'Italia generale Gran Mastro

Veduto l'art. 2 del R. magistrale decreto 3 dicembre 1885;

Considerando che è opportuno regolarne l'applicazione in modo che pienamente corrisponda alle disposizioni in esso contenute per quanto riguarda i casi di benemerenze eccezionali, nell'intento di accrescere lustro e decoro ai Nostri Ordini cavallereschi;

Sentito il Presidente del Consiglio dei Ministri ed il Nostro primo segretario per il Gran Magistero Mauriziano, cancelliere dell'Ordine della Corona d'Italia.

Di Nostro moto proprio e in virtù della Nostra R. prerogativa ed autorità magistrale;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. — Nessun nazionale potrà conseguire per la prima volta maggior grado di quello di Cavaliere e le promozioni dovranno aver luogo secondo l'ordine progressivo dei gradi stessi.

Art. 2. — Nell'Ordine della Corona d'Italia niun decorato potrà essere promosso al grado superiore se non abbia trascorso due anni in quello di Cavaliere e di Ufficiale, tre in quello di Commendatore e quattro in quello di Grande ufficiale.

Art. 3. — In caso di benemerenze eccezionali si potrà derogare dalle succitate disposizioni mediante una speciale relazione che il Ministro proponente comunicherà al cancelliere dell'Ordine il quale dopo averne a Noi riferito, farà conoscere al Ministro stesso le Nostre decisioni.

Rimangono in tale modo abrogate le disposizioni contenute nell'art. 2 del R. decreto 3 dicembre 1885, per quanto ha tratto all'Ordine della Corona d'Italia.

Art. 4. — Per l'Ordine Mauriziano rimangono ferme le norme sancite dall'art. 3 del R. Decreto 20 febbraio 1858.

Inoltre nessuno potrà essere decorato dell'Ordine di SS. Maurizo e Lazzaro se prima non risulterà insignito, da almeno un anno, di ugual grado nell'Ordine della Corona d'Italia.

Art. 5. — E' fatto divieto alla cancelleria degli Ordini dei SS. Maurizio e Lazzaro e della Corona d'Italia di provvedere al rilascio dei diplomi magistrali per le onorificenze concesse con l'osservanza delle succitate disposizioni, le quali abrogano quelle comprese in precedenti decreti in quanto siano ad esse contrarie.

Art. 6. — Le disposizioni contenute nel presente decreto non si estendono alle concessioni di Nostro Sovrano *motu proprio*.

Il problema zootecnico e la relazione sul bilancio dell'agricoltura

Dalla accurata Relazione dell'on. Cascuni, continuando l'interessante spigolatura, riproduciamo oggi la parte, che riguarda il servizio ippico e daremo in altro numero il brano relativo alla produzione bovina.

Nell'ultima sua relazione la Giunta del bilancio richiamò l'attenzione del Governo sulla gravità del problema zootecnico che si impone nella sua sollecita risoluzione per considerazioni di altissima importanza economica ed agricola. Cresce ogni anno il consumo degli equini e dei bovini ed in rapporto al consumo non cresce la produzione, onde aumenta ogni anno l'importazione facendo sacrificare allo Stato somme che dovrebbero restare in parte ad aumentare le risorse dell'agricoltura.

La questione ippica e la crisi delle carni hanno assunto oramai tale importanza nel nostro paese che abbiamo creduto opportuno raccogliere e pubblicare i dati forniticì dall'ufficio zootecnico del Ministero, per far conoscere al Parlamento il problema in tutta la sua estensione.

Servizio ippico.

La produzione ippica nazionale si è certo notevolmente accresciuta e anche migliorata in questi ultimi anni. Ma essa è tuttavia insufficiente ai bisogni del paese.

Nel Nord d'Italia, specialmente nella grande valle padana, si tende oggi ad estendere l'impiego del cavallo nei lavori dei campi, allo scopo di specializzare il bestiame bovino verso la produzione del latte e della carne. L'industria dei trasporti si fa sempre più intensa ed esigente. Il numero dei cavalli necessari per i servizi di sella e tiro leggero cresce col benessere della popolazione; il bisogno di cavalli è in continuo aumento nel nostro come negli altri paesi europei.

Per convincersi che la produzione dei cavalli non basta, occorre consultare la statistica del nostro movimento commerciale con l'estero. L'importazione di cavalli è andata sempre aumentando in questi ultimi anni.

Mentre nel 1907 importammo soltanto 16.389 cavalli, nel 1908 ne importammo 42.550 per un valore di lire 35.825.750, e nel 1909 l'importazione salì ancora a 45.676 capi, per un valore di lire 34.572.450.

Nel decorso anno 1910 si è verificata una leggera diminuzione; infatti il numero dei cavalli importati è stato di 44,491 per un valore di lire 34.739.450.

La maggior parte di questi cavalli che noi acquistiamo all'estero ce li fornisce, come sempre, l'Austria-Ungheria, da cui abbiamo importato 29.689 capi nel 1908; 36.563 capi nel 1909 e 29.962 capi nel 1910. Son cavalli atti specialmente al servizio di sella e tiro leggero.

Degno di nota è il fatto che un'alta percentuale di tali cavalli importati dall'Austria ha una taglia inferiore a metri 1.38.

Infatti, nel 1906, se ne importarono capi 5.898, nel 1910 capi 4.304, nel 1908 capi 15.341, nel 1909 capi 13.089 e nel 1910 capi 11.133. Vengono acquistati specialmente in Croazia, e godono fama di grande robustezza e sobrietà.

Contro il danno che alla produzione nostra possono recare per la loro taglia, si è cercato, a suo tempo, di provvedere col maggior dazio (lire 40 per i cavalli di taglia inferiore a metri 1.38 in confronto di lire 25 per quelli di taglia superiore)

Ma il maggior prezzo dei cavalli ha consentito che anche i cavalli di taglia inferiore potessero sopportare il dazio più elevato.

Dal Belgio noi importiamo ogni anno parecchi cavalli di quella razza da tiro pesante, i quali trovano utile impiego nella grande valle padana pei lavori dei campi o nell'industria dei trasporti.

L'Olanda ci fornisce i cavalli carrozzieri.

Alla Francia ricorriamo per cavalli da tiro, per l'artiglieria, per sella e pel tiro leggero.

Alla Turchia europea, infine, domandiamo soggetti per servizi di sella e tiro leggero.

Alla nostra importazione così elevata, non corrisponde, pur troppo, che una esportazione assai meschina.

Essa fu di 1.354 cavalli nel 1906, di 1.653 nel 1907, 812 nel 1908, di 709 nel 1909 e di 646 nel 1910.

***

La necessità di dare vigoroso incremento alla nostra, produzione ippica è stata già riconosciuta e proclamata perchè il problema tocca da vicino importanti interessi economici e la stessa nostra difesa nazionale.

Passato il tempo delle incertezze, e dei dubbi, oggi la produzione ippica nazionale si incammina sopra una via, che, se verrà percorsa con costanza, con fermezza e con fede; e se il Governo sarà più largo di aiuti all'iniziativa privata, condurrà certamente alla risoluzione di tanto discusso problema.

A dimostrazione di ciò valgono alcuni dati e considerazioni, dai quali ognuno può dedurre che l'ippicoltura nazionale è in continuo progresso.

***

Nella primavera del 1910 hanno funzionato 736 stalloni governativi, ripartiti in 524 stazioni di monta.

Le cavalle da essi coperte ammontarono a 41.615 con una media altissima di 56.54 cavalle per ogni stallone.

Tanto il numero degli stalloni che hanno funzionato, quanto quello delle cavalle coperte sono molto superiori agli anni precedenti.

La media poi di 56.54 non raggiunta prima d'oggi, dimostra anzi tutto la fiducia che gli allevatori ripongono negli stalloni dello Stato.

Dimostra inoltre la necessità di aumentare il numero degli stalloni erariali perchè la media stessa non può essere sorpassata senza pericolo di nuocere alla fecondità dei riproduttori.

Questa necessità, del resto, scaturisce imperiosa dal numero notevole di cavalle che ogni anno devono essere respinte, e da quello rilevante di dimande che pervengono al Ministero di agricoltura, industria e commercio per l'istituzione di nuove stazioni di monta.

Ed è logico, anche, che ciò debba essere, visto che mentre il numero delle cavalle destinate alla riproduzione va continuamente aumentando, il numero degli stalloni privati approvati non cresce che di poco.

Nel 1910 furono presentati alle Commissioni ippiche provinciali, per l'approvazione, 1016 stalloni privati, dei quali furono approvati 817. Venne quindi negata l'approvazione, in media al 20 per cento degli stalloni presentati. Ciò dipende naturalmente dal rigore maggiore che per il passato, fu usato dalle Commissioni suddette; ma questo rigore è necessario, è doveroso, è altamente lodevole perchè ci assicura che vengono destinati alla riproduzione soltanto soggetti meritevoli di contribuire al desiderato miglioramento della nostra produzione ippica.

Degli stalloni privati approvati esercitarono la monta pubblica n. 755, e coprirono nella primavera decorsa, 33.000 cavalle. Questa cifra non è stata mai raggiunta negli anni precedenti. Nel complesso furono coperte nel 1910 circa 75 mila cavalle; ma bisogna aggiungere altre 10 mila o 15 mila cavalle che, per disposizione di legge, non sono sottoposte a nessun controllo. Si ha, quindi, un totale di 90 mila cavalle destinate alla riproduzione.

Ammettendo quindi che il 50 per cento di tali cavalle possa giungere felicemente al parto, si avrà la nascita di 45 mila puledri circa. Di questi cresceranno sani e robusti, tali da potere essere usati nei diversi servizi, circa 30 mila.

Ma tale numero è assolutamente insufficiente a sopperire ai bisogni del paese.

E ciò si verifica, malgrado il numero delle cavalle coperte dagli stalloni erariali e da quelli dei privati sia di molto aumentato. Dieci anni fa, nel 1901, il totale di queste cavalle era di 43 mila. Oggi siamo al doppio e quindi raddoppiata può dirsi la nostra produzione. Il progresso come si vede, è notevolissimo, ma non ancora proporzionato alle esigenze del consumo.

Le Commissioni militari trovano meglio che in passato soggetti adatti per la cavalleria. Al normale rifornimento di questa non è dubbio si potrà provvedere in paese per poco che il Ministero della guerra elevi i prezzi.

E' noto che, in Sardegna, il movimento di progresso nella produzione ippica è accentuato.

Il Governo è in dovere di incoraggiare nel miglior modo la innata passione dei sardi per l'allevamento del cavallo. Ma occorre di raccomandare alle Commissioni militari di usare una maggiore larghezza nel prezzo di acquisto. E' il miglior modo questo di venire in aiuto di quei bravi allevatori.

Non bisogna dimenticare che l'industria ippica non riesce sempre grandemente rimunerativa e che a stimolarla fa difetto bene spesso la molla di un largo tornaconto.

Per l'esercito fan difetto in paese i cavalli dell'artiglieria.

Devono essere cavalli robusti e veloci, non alti ma armonici. Pare che i nuovi cannoni esigano cavalli speciali.

E' da credere, però, che i provvedimenti adottati recentemente dal Ministero della guerra, d'accordo con quello di agricoltura, varranno a rendere minimo il numero dei cavalli per l'artiglieria che oggi importiamo.

L'amministrazione della guerra ha acquistato all'estero, l'anno scorso, cavalle irlandesi e bretoni e le ha distribuite agli allevatori, in concessione temporanea, con indennizzo per il mantenimento, vincolandole al salto di stalloni determinati, convenienti per la speciale produzione, e riservandosi il diritto di prelazione sui puledri nascituri.

Le domande per ottenere queste cavalle sono state numerosissime, molto superiori alla disponibilità delle fattrici, il cui numero è stato per ora limitato trattandosi di un primo esperimento.

Si è dovuto naturalmente accontentare soltanto quegli allevatori che offrivano maggiori garanzie, restringendo per ora la concessione a quelli della valle padana, la quale per le sue speciali condizioni agricole, è più propizia alla riuscita della lodevole iniziativa.

Nel corso del 1911 il provvedimento si estende e si intensifica.

Per queste cavalle tanto l'arma di artiglieria quanto il Consiglio ippico hanno indicato lo stallone *Norfolk* bretone e lo stallone *Hackney*.

Secondo il giudizio della Commissione che ha acquistato in Francia gli stalloni *Norfolk* bretoni, questi hanno i seguenti pregi:

1° maggiore robustezza dei comuni *hackneys*, congiunta a distinzione quasi uguale non scompagnata da una certa rusticità;

2° andature brillanti, proprie solo agli *hackneys* di gran classe;

3° prezzo più conveniente.

La Commissione, inoltre, nel timore che detti stalloni, i quali hanno già dato prova di produrre bene nel loro ambiente, possano procreare individui troppo esili, se accoppiati con cavalle indigene di classe comune, ha espresso il voto affinchè questi stalloni *norfolk-bretons* vengano destinati a coprire, oltre le cavalle che vengono concesse ai privati dall'amministrazione militare, soltanto quelle che siano robuste e assai membrate cavalle scelte con giusto criterio.

Tutto lascia quindi sperare che l'esperimento riuscirà ottimamente. Esso avrà anche il pregio grandissimo di appassionare molti allevatori alla produzione dei cavalli per l'artiglieria, con l'allettamento dell'indennizzo concesso per il mantenimento delle cavalle distribuite, dei premi che possono conseguire, e dei prezzi rimunerativi stabiliti per l'acquisto dei puledri riconosciuti idonei.

Il Ministero della guerra intende continuare a distribuire, anche negli anni venturi, le cavalle irlandesi e brettoni importate. E' da augurarsi che tale provvedimento ponga presto in grado il paese di affermarsi degnamente anche in questo ramo del complesso problema ippico nazionale, quello, cioè della produzione del cavallo per l'artiglieria.

***

La produzione ippica nazionale, per giungere a quel grado di prosperità che le esigenze del paese richiedono con urgenza, ha bisogno di essere efficacemente aiutata dal Governo.

Tutte le nazioni civili sentono l'obbligo di interessarsi direttamente ad un problema cui sono collegati vitali interessi.

La Francia, la Germania, l'Austria-Ungheria, la Russia, profondono sapientemente ogni anno cospicue somme per venire in aiuto dell'iniziativa privata, con tutti quegli incoraggiamenti che l'esperienza ha dimostrato opportuni ed efficaci. Esse hanno visto progredire la loro produzione ippica proporzionatamente all'azione integratrice svolta, ed oggi, alcune di esse, sono in grado di provvedere non soltanto ai bisogni propri, ma anche a quelli di altre nazioni, le quali, come la nostra, debbono ricorrere all'importazione.

L'Italia, preoccupata del problema, cercò di imitare l'esempio che le veniva dall'estero. Ma l'azione integratrice del Governo nostro non fu assistita da mezzi adeguati.

I provvedimenti escogitati non potettero essere attuati con quella larghezza di vedute che sarebbe stata necessaria.

Sotto la pressione dell'opinione pubblica allarmata dall'abbandono, in cui veniva lasciata la produzione

ippica italiana, fu approvata la legge del 26 giugno 1887 la quale costituì senza dubbio un primo e decisivo passo a favore dell'ippicoltura nazionale.

Essa stabiliva, fra l'altro, che il numero degli stalloni dello Stato doveva essere portato a 800.

Il numero di 800 stalloni, voluto dalla legge del 1887, oggi soltanto può dirsi raggiunto. Essi erano infatti 796 al 31 dicembre 1910. Ed è certo doloroso pensare alle vicende che hanno dovuto subire le somme stanziate in bilancio per questo servizio.

E' stata necessaria l'approvazione di una nuova legge, quella dell'11 luglio 1904 per poter giungere al numero di stalloni che oggi lo Stato possiede, dopo ben 23 anni dalla prima legge.

La legge del 1904 fu certo un saggio ravvedimento ed è in base ai provvedimenti in essa contenuti che è stato possibile al Governo provvedere con un po' più di decoro all'ippicoltura nazionale ed a questa di fare progressi.

Oggi che per gli acquisti fatti nel 1910 è raggiunto il numero di 800 stalloni erariali riconosciuto indispensabile ventitre anni addietro, sorge spontanea la domanda: E' opportuno arrestarsi?

No. Arrestarsi in questo momento in cui la nostra produzione ippica si è avviata verso il meglio, vorrebbe dire tornare indietro, sacrificare ciò che si è guadagnato con stenti e sacrifizi.

Osserviamo quello che accade nelle più progredite nazioni estere. La Francia, l'Austria, l'Ungheria, la Germania mettono a disposizione dei privati un numero di stalloni tale che noi al confronto ci si fa meschina figura: specialmente se si pensa all'urgenza ed all'entità dei bisogni nostri. Queste nazioni non i sono arrestate mai nella loro opera integratrice a favore dell'ippicoltura.

Del resto il bisogno urgente di accrescere il numero dei nostri stalloni erariali scaturisce vivo da alcuni fatti che tutti possono facilmente constatare.

La media delle cavalle coperte da tali stalloni è giunta a 56,54; è elevatissima e non può essere sorpassata senza nuocere alla fecondità dei riproduttori. In alcune stazioni di monta la media stessa sorpassa il 70!

Nè è da sperare sull'aumento degli stalloni privati approvati!

E intanto le domande per l'istituzione di nuove stazioni di monta governative sono innumerevoli e non possono essere esaudite per mancanza di riproduttori: si calcola che oltre 20 mila cavalle rimangono senza salto perchè mancano gli stalloni, il che è deplorevolissimo, se si considerano le esigenze del paese in materia ippica.

E' doveroso, quindi, per il Governo non arrestarsi in questo momento così propizio, e fare del tutto affinchè l'opera prosegua con lena e costanza.

Il Ministero di agricoltura, industria e commercio ha incluso tra i provvedimenti a tutela e ad incremento della produzione zootecnica, contenuti nel progetto presentato alla Camera dei deputati, anche quello di aumentare, in cinque anni a cominciare dall'esercizio 1911-912, a 1200 il numero degli stalloni erariali. Verrà stanziata in bilancio per questo scopo, la somma complessiva di lire 4.800.000 divisa in cinque esercizi.

E prescrive inoltre il suddetto progetto di legge che, negli ultimi acquisti, si debba avere particolare riguardo al bisogno di produrre cavalli per l'artiglieria, che sono quelli che maggiormente difettano nel paese.

Il provvedimento in questione si integra con l'altro che aumenta la somma stanziata in bilancio per incoraggiamenti alla produzione cavallina.

E' noto infatti che al Ministero di agricoltura, industria e commercio in base al regolamento per la legge 11 luglio 1904 n. 358, sull'incremento della produzione dei cavalli, approvato col regio decreto del 10 novembre 1905, viene in aiuto dell'iniziativa privata nei modi seguenti:

1. conferisce premi agli stalloni e alle cavalle che hanno requisiti di buoni riproduttori e che rispondono ai bisogni dell'allevamento nel territori in cui funzionano;

2. accorda sovvenzioni agli enti morali e alle associazioni per l'acquisto e mantenimento a tale scopo di riproduttori miglioratori;

3. cede stalloni e cavalle a prezzi di favore agli allevatori ed ai consorzi.

Distribuisce, inoltre, premi alle corse e alle esposizioni ippiche.

Nessuno potrà certo discutere sull'efficacia di questi incoraggiamenti. Essi mirano ad aumentare e migliorare la produzione ippica nostra, venendo in aiuto dell'iniziativa privata.

Ma i fondi stanziati nel bilancio sono stati finora adeguati al fine che si sarebbe dovuto raggiungere? Il Ministero, per tutti questi incoraggiamenti, non dispone che di 175.000 lire! Troppo poco in verità per esplicare un'azione veramente utile e decisiva.

Occorrono somme maggiori, occorre sussidiare più largamente gli allevatori che sostengono spese non lievi per allevare ed importare buoni riproduttori: occorre allettare gli allevatori stessi e migliorare ed intensificare l'allevamento del cavallo con premi di una qualche importanza: solo con larghi mezzi si può raggiungere il desiderato incremento della produzione ippica nazionale.

Le somme che per tale scopo il Governo spende servono per sopperire ad un bisogno vivamente sentito nel paese, servono a sottrarsi ad un'importazione che ci rende tributari all'estero, ogni anno, di parecchi milioni di lire. Non è quindi il caso di lesinare. E la nostra Giunta si augura che le condizioni del bilancio permettano, tra breve, di dedicare maggiori fondi a un così importante servizio.

L'emigrazione italiana

MARZO 1911

Il commissariato dell'emigrazione comunica i seguenti dati statistici sul movimento dell'emigrazione transoceanica avvenuto nei porti del Regno e nel porto dell'Havre durante il marzo 1911.

Nel marzo si imbarcarono nei porti italiani e all'Havre 44,720 emigranti italiani, oltre a 2.032 stranieri, diretti a paesi transoceanici, così divisi per paesi di destinazione:

39.350 per gli S. U. d'America
4.238 pel Plata
1.072 pel Brasile
60 per altri paesi.

Nel marzo 1910 erano partiti dagli stessi porti 46.293 emigranti italiani, oltre a 2.765 stranieri, così divisi per paesi di destinazione:

41.731 per gli S. U. d'America
3.932 pel Plata
590 pel Brasile
58 per altri paesi.

Nel marzo 1911 sono quindi partiti per le Americhe 1.573 emigranti italiani in meno che nel marzo 1910; la diminuzione si è verificata in 2.363 emigranti per gli S. U., mentre per il Plata, per il Brasile e per altri paesi si ebbe un aumento rispettivamente di 306, di 482 e di 2 emigranti.

Il numero degli emigranti italiani rimpatriati dalle Americhe, sbarcati nei porti italiani, nel marzo 1911, è stato di 12.331, così divisi per paesi di provenienza.

4.322 dagli S. U. d'America,
7.200 dal Plata,
776 dal Brasile.
33 per altri paesi

Nel marzo 1910 il numero degli emigranti italiani di ritorno nei porti italiani era stato di 10.477, così divisi per paesi di provenienza:

3.362 dagli S. U. d'America,
6,011 dal Plata.
1.019 dal Brasile,
55 da altri paesi.

In complesso quindi si è avuto nel marzo 1911 in confronto del marzo 1910, un aumento di 1,854 nei rimpatri di emigrati: l'aumento si verificò nella cifra di 960 dagli Stati Uniti e di 1.159 dal Plata; dal Brasile e da altri paesi si ebbe invece una diminuzione rispettivamente di 243 e di 22 emigranti.

***

Nel primo trimestre del 1911 dai porti italiani e dall'Hâvre sono partiti per paesi transoceanici 85,819 emigranti italiani (oltre a 3.515 stranieri), così distinti per paesi di destinazione.

59.663 per gli S. U. d'America,
22.810 pel Plata
3.124 pel Brasile.
922 per altri paesi

Nel primo trimestre 1910 il numero degli emigranti italiani transoceanici partiti dagli stessi porti era stato di 83.478 (oltre a 4.271 stranieri) così distinti per paesi di destinazione:

67.680 per gli S. U. d'Amercia.
13.995 pel Plata.
1.562 pel Brasile.
241 per altri paesi.

L'emigrazione italiana transoceanica è quindi aumentata nel primo trimestre 1911 di 2,341 in confronto del 1910. L'aumento delle partenze si è verificato per il Plata nella cifra di 8.815 e pel Brasile di 1,562; per gli Stati Uniti e per gli altri paesi si ebbe invece una diminuzione rispettivamente di 8.017 e di 19 emigranti in confronto col primo trimestre dell'anno precedente.

Il numero degli emigranti transoceanici italiani sbarcati nei porti italiani nel primo trimestre 1911 fu di 28.720, così divisi per paesi di provenienza:

13.349 dagli S. U. d'America,
13.074 dal Plata,
1.674 dal Brasile.
123 da altri paesi.

Fra questi emigranti sono compresi 761 respinti, subito dopo il loro arrivo od in seguito, dagli Stati Uniti, in forza delle leggi locali sulla immigrazione, e 1.818 considerati indigenti, perchè rimpatriati dalle Autorità consolari o dalle Società di Patronato, con biglietti a tariffa ridotta. Di questi indigenti ritornarono dagli Stati Uniti 764, dal Plata 683, dal Brasile 360 e infine dal Centro America 11.

Nel primo trimestre 1910 il numero degli emigrati sbarcati nei porti italiani e provenienti dalle Americhe era stato di 21.575 così divisi per paesi di provenienza:

9.997 dagli S. U. d'America,
9.513 dal Plata,
1.963 dal Brasile,
102 da altri paesi.

Nel primo trimestre 1911 si è avuto, quindi in confronto al primo trimestre del 1910 un aumento di 7.145 nei ritorni. Dagli Stati Uniti rimpatriarono 3.852 emigrati italiani in più del primo trimestre dell'anno precedente, dal Plata 3.561 e da altri paesi 21; dal Brasile si ebbe invece una diminuzione di 289 rimpatriati italiani.

Nel primo trimestre del corrente anno si è avuto, quindi, rispetto al corrispondente periodo di tempo del 1910 un aumento nel numero delle partenze come pure nel numero dei ritorni. Specialmente rilevante è l'aumento di partenze per il Plata e per il Brasile; per gli Stati Uniti si ebbe invece una notevole diminuzione nelle partenze. Diminuiscono anche i ritorni dal Brasile ed aumentano invece in misura sensibile quelli dagli Stati Uniti e dal Plata.

Esposizioni e Congressi

Congresso olivicultori

(S) **Porto Maurizio,** 19. — Promosso dalla Società nazionale degli olivicultori nei giorni 23, 24 e 25 corr. avrà qui luogo un Congresso nazionale di olivicultori.

Il Congresso sarà inaugurato domenica 23 corrente con una cerimonia commemorativa di Giuseppe Biancheri, che fu il primo Presidente della Società, ed al quale il Consiglio provinciale di Porto Maurizio inaugura un busto in marmo. Il discorso commemorativo sarà detto dal sen. Massabò, e parleranno il sen. De Cesare a nome della Società degli Olivicultori, ed il Prosindaco di Porto Maurizio, avv. G. Massabò, a nome della cittadinanza.

Il programma dei lavori del Congresso comprende la trattazione di importanti argomenti, che oggi maggiormente interessano l'olivicoltura e la produzione olearia nazionale.

Saranno relatori dei diversi temi il sen. conte Pasarini, il barone De Grazia, l'avv. Rannisio ed i proff. Beltrani, Vagliasindi e Zannoni.

Al Congresso seguiranno alcune escursioni e visite al frantoio sociale di Pontedassio, agli oliveti liguri colpiti dal Fleotripide, e nel Nizzaredo.

FESTE GIUBILARI D'ITALIA

Il Commissario tedesco alla stampa itanliana

Ieri in uno degli elegantissimi saloni dell'Hôtel di Russia il Commissario Generale tedesco prof. Arthur Kampf, ordinatore della Mostra del padiglione tedesco ha offerto una colazione alla stampa cittadina, alla quale intervenne pure una larga rappresentanza della stampa tedesca a Roma.

Assistevano anche il console tedesco comm. Schnitzler, il dott. Westendorf e il giudice Riesser. Allo *champagne* il prof. Kampf si levò per brindare in francese, alla cordialità della stampa italiana e alle relazioni di simpatia fra la Germania e l'Italia, ricordando con quanto entusiasmo il suo paese ha accolto l'invito di partecipazione alla mostra di Roma. Fu vivamente applaudito.

A nome della stampa italiana rispose, pure in francese, il dott. Gustavo Nesti del *Corriere della Sera* rilevando che tale cordialità e simpatia fra i due popoli sono reali, al disopra di qualunque politica e in ultimo il collega De Fiori aggiunse poche e sentite parole.

La piacevole riunione, improntata alla più simpatica intimità, si sciolse al grido di: *Viva la Germania e viva l'Italia!*

Esposizione internazionale di Belle Arti

LA SCULTURA.

Entriamo nel tempio dell'arte.

E nell'entrarci col massimo rispetto per la nobilissima idea che rappresenta e per la meravigliosa sede che Roma, degna in tutto delle sue tradizioni superbe, ha saputa darle, vediamo se gli artisti hanno veramente inteso d'investirsi della massima importanza che questa gara internazionale ha assunto agli occhi del mondo.

Male si apporrebbe colui, il quale credesse di poter giudicare esattamente della produzione scultorica italiana odierna dalla presente Mostra. Troppi nomi illustri mancano, troppe giovani energie ancora giacciono nelle ombre misteriose del silenzio: i primi per essere distratti da numerose e impellenti commissioni, i secondi, per non aver avuto la fortuna, o la maniera di sfondare le dure e illustri porte dell'Esposizione.

Difetto d'organizzazione? Ristrettezza di concetti nella Commissione d'accettazione? Sfiducia degli artisti? Mancanza di libertà, di quella sacra libertà che è la sola, essenziale ragione di vivere dell'arte? E' quel che vedremo via, via.

Intanto un concetto mi piace ribadire, un concetto pel quale qui e altrove io insisto da anni. E cioè, che l'artista non può, non deve sostituirsi al pubblico nel giudizio dell'opera d'arte. L'artista e per la sua intima psicologia il meno adatto a giudicare l'arte dei contemporanei: ed il suo torto sta appunto in questo che egli crede di poter determinare e imporre una corrente per il solo fatto delle sue simpatie o antipatie personali. L'artista produca secondo la sua coscienza: il pubblico ed il tempo faranno giustizia dei veri valori o dei successi fittizi. Del resto la storia, la vecchia, inesauribile *magistra vitae* ci ha insegnato e c'insegna tutti i giorni che le larve sono larve, anche se riescono a rivestirsi di manto dorato.

***

Il vestibolo, il salone centrale e la tribuna del Palazzo di Belle Arti di Cesare Bazzani sono i luoghi ove si allineano le sculture più colossali, quelle che nel concetto dei loro autori, avrebbero più dovuto far colpo sull'attenzione dei visitatori. Ma, ahimè! Invano mi aggiro tra quella folla di statue dai contorcimenti più strani, invano cerco di riposare lo sguardo su qualche cosa che mi susciti una scintilla d'entusiasmo che mi allieti l'animo di quell'intima soddisfazione che si prova davanti a una bella scultura greca o del rinascimento. Oggi è moda sorvolare sulla forma, come se essa non dovesse rappresentare il quid vitale, l'essenza della scultura. Sorvoliamola, cercando almeno di penetrare nell'intimo senso degli agitati spiriti degli artisti moderni.

E qual senso vi desta il *pensiero ellenico* del giovane artista italo-argentino Pedro Zonzabriano nel suo gruppo vuoto, scomposto, scorretto in cui la pretesa di un pensiero cade in una miserevole caricatura?

La serie di sculture così dette *impressionistiche* di Medardo Rosso, sulle quali i novissimi critici si son gettati come avvoltoi sulla preda alla ricerca di frasi altisonanti e di concetti rari, scoprendovi riposte, nuove conquiste d'arte, corrispondono - pur mettendovi la migliore buona volontà - a una idealità di ricerca tale da far sorvolare la ripugnanza che destano?

Mettiamo da banda la verbosità moderna con cui si suole circonloquire la vanità e l'inconsistenza di una opera d'arte, togliamo i veli del mistero a ciò che non è affatto misterioso. l'arte, se non serve ad esprimere, educare, commuovere, è nulla, men che nulla.

Vediamo invece tre artisti che in diverse espressioni hanno tentato qualche cosa che suscita pensieri e sensazioni: Monteverde, Biondi, Cifariello.

Giulio Monteverde il nestore degli scultori italiani, quello che per un mezzo secolo ha rappresentato più degnamente l'arte nostra, quello che determinò una nuova corrente con l'indimenticabile *Jenner* ha scritto il suo testamento d'arte in un'opera in cui ha voluto o tentato di riassumere se stesso, il colossale gruppo marmoreo *L'anima in alto* che si ammira solitaria in una saletta d'onore. E' riuscito l'illustre artista a darci opera vitale? In parte sì, in parte no. Vediamo. Egli ha immaginato un gruppo allegorico dell'idealismo figurato in una femmina nuda, l'anima che ha aggiogato la forza bruta, il materialismo tratta dalla fatal ruota del progresso. Ed ha tanto sentito la oscurità del suo concetto che lo scultore ha avuto bisogno di aggiungere nella base simboli sopra simboli, in un aggrovigliamento penoso e nebuloso. Ma per ciò che è forma è giuoco forza riconoscere che pur nelle strane volgarità da cui il Monteverde si è lasciato evidentemente trascinare, poichè il nudo muliebre è flaccido e smorto, punto corretto nel profilo del viso, e quello virile facchinesco, l'artista si è mantenuto sempre un maestro e un maestro eletto, dal quale la nuova generazione impaziente del « nobil fren dell'arte » può ancora molto imparare.

Ernesto Biondi è tornato nel suo immenso gruppo *Le misere recluse* alla sua scultura favorita di grandi rappresentazioni umane. Valeva la pena di darvi quella dimensione? Era necessario, per esprimere un dolorosissimo aspetto dell'odierna vita sociale, aggruppare quelle quattordici o sedici figure in una fila interminabile, monotona, soffocata, a cui nuoce moltissimo la patina di muffa verde profusa a piene mani? Non credo. Allo scultore, cui tutti riconosciamo meriti di rapido e sicuro modellatore, di potente espressivista nell'azione e nel movimento, sarebbe potuto bastare poco meno che un terzo del suo gruppo e a torto ha creduto di supplire con la vastità alle non poche deficienze della sua creazione.

Filippo Cifariello si è presentato modestamente con un busto in bronzo del defunto questore della Camera on. De Asarta, che, per essere collocato in un oscuro angolo della tribuna, sfugge in massima all'attenzione dei visitatori. Ecco una vera, profonda, vivida, scultura, degna della nostra più bell'arte cinquecentesca, modellata con una sapienza e una virilità che invano oggi si cerca nella statuaria moderna. Anzi io vi scorgo un progresso di modellatura su quel mirabile *Böcklin* che è nella Galleria Nazionale d'arte moderna, perchè meno minuzioso, più parco, più largo, più solido.

***

Fra le altre sculture ricorderò per oggi *Tristitia*, una grande statua marmorea, nudo virile, di Emilio Gallori, trattata con bella franchezza ed amore di provetto modellatore; un *Nudo di donna* di Amleto Cataldi ben condotto; l'*Eros*, un bassorilievo di Umberto Rancher, il giovane pensionato di scultura; *Armonia*, un'arpista di Michele De Benedetti; *La scultura* di Adolfo Apolloni che già figurò nella biennale di Venezia dello scorso anno; *L'aviazione*, una allegoria di Giulio Tadolini; *la Pittura* e *la Scultura*, i gessi delle due colossali statue di Lio Gangeri, eseguite per il Monumento a Vittorio Emanuele; *Ercole e il leone*, di Romano Romanelli.

Francesco Ciusa, il giovane artista sardo, su cui si erano concepite tante speranze, discende ancora un gradino con la *Dolorante anima sarda* e *Affetti materni*, sculture di una durezza legnosa: egli molto deve studiare ancora; studi, e si preoccupi meno delle esposizioni.

Nel resto sia nel colossale, come nei gruppi sciatti e volgari di Andersen, Casadio, Ferrari, Simmons, sia nella minutaglia aggraziata, come le bigiotterie di Meyer, Raffaello Romanelli, d'Antino, Profeta, Pellini, Guastalla, Merculiano, Piraino, Sortini, Bentivegna, Rossi, Lovatelli, la più desolante assenza di pensiero.

Qui appunto risiede una decadenza d'arte, che non rappresenta a ver dire, il momento presente della scultura italiana che va anzi trionfando pel mondo.

Luigi Càllari.

Per l'accesso alla Esposizione. — *Il Comitato esecutivo per le feste commemorative del* 1911 *in Roma comunica:*

Per rendere più facile e comodo l'accesso alla *Esposizione internazionale d'Arte* a Valle Giulia, il Comitato per le feste commemorative del 1911 ha posto in vendita i biglietti di entrata nell'interno del recinto, per carrozze e per automobili private e da nolo.

Il prezzo di tali biglietti è di:
L. 2 per carrozze ed automobili da nolo;
L. 5 per carrozze ed automobili private.

Le Giurie

Il Comitato esecutivo per le feste giubilari del 1911, comunica:

Ieri alle ore 17,30, in una sala del Comitato per le feste commemorative del 1911, si è proceduto allo scrutinio delle schede inviate dai concorrenti per la nomina di tre membri della Giuria. Alle operazioni assistevano alcuni partecipanti al concorso, che firmarono il verbale di spoglio. Riportarono i maggiori voti: Domenico Oliva, Giustino Ferri, Ercole Rivalta, Edoardo Boutet, Vincenzo Morello, Romano Simonini.

Furono proclamati eletti i primi tre.

***

Ieri al Palazzo dell'Esposizione in Via Nazionale la Giuria per la Mostra speciale di Architettura, che fa parte dell'Esposizione internazionale d'arte a Valle Giulia, ha iniziato i suoi lavori.

Erano presenti tutti i giurati architetti Calderini, Basile Collamarini, Giovannoni e Pio Piacentini,

La Mostra d'architettura, atteso il carattere affatto speciale cui è ispirato l'ordinamento, costituirà un'altra importantissima attrattiva dell'Esposizione internazionale.

La Mostra delle Regioni a Piazza d'Armi.

Domani sarà solennemente inaugurata la Mostra delle Regioni a Piazza d'Armi.

I Reali scenderanno al Foro delle Regioni e, quindi facendo il percorso sulla riva del lago, si recheranno al Padiglione delle Feste.

Lungo la strada e sulla balconata del Foro delle Regioni prenderanno posto Società con bandiere, ricreatori, ecc.

Il discorso sarà fatto dall'on. Martini.

L'inaugurazione dell'Esposizione di Torino

— (S) **Torino**, 19. Ecco come è stato fissato il programma per i festeggiamenti inaugurali dell'Esposizione e per la permanenza in Torino di S. M. il Re.

Il giorno 29 alle ore 10 avrà luogo l'inaugurazione ufficiale dell'Esposizione nel gran salone dei concerti. Alle 15 vi sarà un concerto all'Esposizione e si eseguirà la cantata inaugurale (versi di Berta e musica di Bolsoni). Poi S. M. il Re visiterà l'Esposizione. Alla sera vi sarà una grande serata di gala al Regio, offerta dalla Commissione esecutiva con l'opera *Falstaff*.

Il giorno 30 alle ore 12 vi sarà un pranzo offerto dal Municipio al Corpo Diplomatico e alle rappresentanze del Senato e della Camera, ai senatori ed ai deputati, ai commissari esteri, etc.. Alle 16 vi sarà l'inaugurazione dello *Stadium* con l'intervento di S. M. il Re ed inizio del concorso ginnastico internazionale. Alle 19 vi sarà un pranzo di Corte. Alle 22 avrà luogo un ballo all'Accademia Filarmonica offerto dal Sindaco.

Il 1 maggio alle 19 vi sarà un pranzo offerto dalla Commissione esecutiva in onore dei commissari esteri.

Il 2 maggio alle 12 vi sarà una colazione offerta dalla Commissione esecutiva in onore dei giornalisti. Alle 17 vi sarà un ricevimento a Palazzo Reale. Alle 22 avrà luogo un ballo al Circolo degli artisti.

Cronaca di Roma

Quirinale — Ieri S. M. il Re, accompagnato dal generale Brusati e dal maggiore Cittadini, si è recato a visitare gli scavi monumentali di Ostia, interessandosi vivamente ai lavori che si stanno compiendo in quella storica e monumentale località.

Quindi ha fatto ritorno a Castel Porziano da dove nella sera è ripartito per Roma con S. M. la Regina, per incontrare stamani alla stazione il Principe di Connaught.

Il Principe di Connaught — Oggi alle 10 giunge in Roma il Principe Arturo di Connaught, rappresentante del Re d'Inghilterra per le feste cinquantenarie.

E' accompagnato da lord Hamilton di Dalziel, dal luogotenente Eric Bonham e dal sig. Carlo Tufton del *Foreign Office*.

Il Principe Arturo Federico Patrizio Alberto di Granbrettagna nacque al castello di Windsor il 13 gennaio 1883, figlio del Duca Arturo di Connaught, fratello del defunto Re Edoardo e della Principessa Luisa Margherita di Prussia.

Il Principe, che ha 28 anni è ufficiale nel reggimento *Royal Scots Greys* e, finchè era vivo Re Edoardo, fu aiutante personale dello zio.

Egli è colonnello onorario del 3° reggimento degli ussari prussiani e del 7° battaglione di cacciatori spagnuoli. Egli è gran collare della SS. Annunziata, dall'agosto 1903 ed è pure cavaliere degli Ordini supremi della Giarrettiera e dell'Aquila nera.

Il Principe ha due sorelle, la Principessa ereditaria Margherita di Svezia e la Principessa Vittoria Patrizia.

Il Principe Arturo sostituisce il padre, che per malattia ha dovuto rinunziare l'incarico di rappresentare il Re Giorgio alle nostre feste cinquantenarie.

Il Duca padre fu recentemente a visitare il Sud Africa e vi inaugurò il primo Parlamento della grande Unione dei quattro Stati, Natal, Capo, Orange e Transvaal.

Ovunque ebbe calorose accoglienze e si accaparrò le simpatie generali per la delicatezza di sentimenti e di parola.

Egli visitò anche, come demmo a suo tempo notizia, i possessi inglesi più a nord di Bechuanaland e della Rhodesia notandone il promettente sviluppo.

E' già designato all'alto posto di Vicerè del Canadà, col vivo gradimento di tutta la popolazione di quel vasto dominio.

La Missione francese. — Lunedì alle 10,45 giungerà in Roma, con treno speciale, la Missione inviata dal Presidente della Repubblica francese per le feste cinquantenarie.

Compongono la missione, il generalissimo Michel, il tenente generale Espinasse ed altri ufficiali superiori.

Vaticano — Ieri mattina il Papa ha ricevuto in particolare udienza il cardinale Vincenzo Vannutelli.

Quindi ha accordato udienza generale.

— Per stamane erano state invitate varie persone estere e nazionali ad assistere alla Messa che il Papa avrebbe celebrata nella sua Cappella privata. Ma un leggerissimo attacco di gotta impedisce al Pontefice di stare a lungo in piedi e così l'invito è stato contromandato.

All'infuori però di questo leggerissimo incomodo il Pontefice gode ottima salute, come hanno potuto constatare quanti lo hanno veduto ieri mattina.

— *In morte del cardinale Cavicchioni.* — Il solenne funerale del defunto card. Cavicchioni avrà luogo domani alle 10, nella Chiesa Parrocchiale di S. Giovanni dei Fiorentini e la messa di requie sarà pontificata da mons. La Fontaine, vescovo titolare di Caristo, segretario della Congregazione dei Riti.

Arrivi e partenze. — L'on. Battaglieri, sotto segretario di Stato per le poste e i telegrafi ha fatto ritorno ieri a Roma.

Pel Natale di Roma. — Domani, ricorrendo il Natale di Roma, le finestre e i balconi dei Palazzi Capitolini saranno addobbati con gli storici arazzi. Tutti gli Uffici Municipali saranno imbandierati e, la sera, illuminati.

Alle ore 8 suoneranno, per 10 minuti, le campane della torre di Campidoglio.

La sera, oltre ai prospetti dei palazzi ed alla Torre, saranno illuminate a girandole la Piazza del Campidoglio, la Cordonata e la Salita delle Tre Pile. Parimente saranno illuminate le Piazze Colonna, S. Cosimato, del Risorgimento e S. Giovanni Laterano, ove presteranno servizio la banda comunale e quelle militari.

Per le ore 22 è fissato il solenne ricevimento in Campidoglio. Le sale saranno aperte alle ore 21 e mezzo agli invitati, i quali dovranno presentare i biglietti strettamente personali. L'ingresso avrà egualmente luogo dal Palazzo del Museo e da quello dei Conservatori.

Le sale dei tre palazzi riuniti saranno riccamente adornate con piante e fiori: ed adornata con gli storici gonfaloni dei Rioni di Roma sarà l'Aula Senatoria, dove si svolgerà un interessante concerto.

L'ode a Roma. — Il 21 aprile alle ore 15, nell'Aula Massima Capitolina avrà luogo la lettura delle poesie latine premiate nel concorso internazionale indetto dall'Amministrazione Comunale in occasione del Natale di Roma nell'anno cinquantenario della sua proclamazione a capitale d'Italia.

Per assistere alla cerimonia non occorrono inviti speciali. Il pubblico potrà quindi liberamente accedere nell'Aula Massima Capitolina.

Ecco, intanto, il risultato del concorso, giudicato dalla Commissione composta dai prof. Guido Baccelli, Luigi Ceci, Giacomo Giri, dell'Università di Roma, dal prof. Giuseppe Albini dell'Università di Bologna, dal prof. Felice Ramorino, dell'Istituto Superiore di Firenze;

E' stata conferita una delle due medaglie d'argento all'*Hymnus in Romam* portante il numero 49. Aperta la busta che portava il motto *Numine Divae*, non si è rinvenuto il nome dell'autore, ma solo il motto ripetuto (*Numine Divae*). Il poemetto proviene da Bologna (che sia del Pascoli?)

Furono conferite tre menzioni onorevoli di primo grado alle poesie portanti i numeri 96, 57, 112. Aperte le buste si rinvennero i nomi del prof. Ussani della Università di Palermo, del prof. Rasi dell'Università di Padova, del prof. Armaforte delle scuole secondarie di Palermo.

Furono inoltre conferite tre menzioni di secondo grado alle poesie portanti i numeri 18, 62, 44. Aperte le buste si rinvennero i nomi del prof. Mucci, del Regio Ginnasio Umberto I di Roma, del prof. Felice Martini del R. Istituto tecnico di Roma, del signor S. Ebden di Bristol.

I concorrenti furono 115.

Società Geografica Italiana. — A cura della benemerita Società, domenica, 23 alle 16, nell'aula Magna del Collegio Romano il comandante visconte H. D' Ollone terrà in lingua francese una conferenza con proiezioni di fotografie originali, intorno alla sua missione *nella Cina, nel Tibet e nella Mongolia*.

I soci, che per disguido postale non avessero ricevuta la circolare inviata a suo tempo, sono avvertiti che nei giorni di giovedì e venerdì dalle 15 alle 19 potranno recarsi od inviare a ritirare il secondo biglietto che loro spetta di diritto.

Vita mondana. — Elegantissima riuscì la *garden party* che si svolse nel pomeriggio d'ieri al Giardino Zoologico a favore dell'asilo materno e del ricreatorio nomentano; col biglietto d'ingresso a 2,10 si poteva partecipare alla festa, prendere il the e... vedere le bestie feroci: la modesta spesa era dunque largamente compensata.

La presidenza del patronato non credette di favorire al giornale il biglietto (cortesia costantemente usataci nei nostri 39 anni di vita giornalistica, specialmente quando ci venne richiesto il favore del preventivo annunzio), ma, non pertanto, volendo informare i nostri lettori dello svolgimento d'una festa alla quale sapevamo che sarebbe intervenuta S. M. la Regina Madre, siamo stati lieti, offrendo il nostro obolo, d'inviarvi il nostro redattore mondano.

Fin dalle sedici cominciarono ad arrivare le automobili: alle 17 le danze erano principiate con grande *entrain*, dirette dal marchese De Felici Dal Giudice, che distribuiva a dame e cavalieri splendidi fiori.

Verso le 18 giunse in automobile S. M. la Regina Madre accompagnata dalla marchesa di Villamarina e dalla contessa Spalletti. Erano a riceverla la duchessa Massimo, il principe e la principessa di Sonnino, il marchese e la marchesa Centurione Scotto, don Giulio e donna Maria Grazioli-Laute, l'on. marchese Di Bagno e il marchese Bentivoglio d'Aragona. L'augusta Sovrana, severamente elegante, con squisita affabilità tenne circolo. Donna Bianca di Bagno, la bella e gentile figliuola del deputato di Bozzolo, offrì uno splendido mazzo di rose bianche alla Regina, che la trattenne affettuosamente.

Fra le dame e i cavalieri abbiamo veduto: contessa Taverna con Donna Costanza, principessa di Frasso e figli, contessa Rignon, duchessa Sforza Cesarini e figlio, principe e principessa di Pagliano, principessa Doria-Pamphilj, duchessa di Tenonova e figlie, contessa di Trinità e figlia, contessa Bruschi-Falgari e figlie, don Pio e donna Rufina Grazioli, don Giuseppe e don Filippo Caffarelli, donna Maria e don Lauro Lancellotti, principe Orsini, duchessa Torlonia con donna Teresa, don Giulio Borghese, principessa Ruffo Scaletta, ambasciatore e ambasciatrice del Giappone, principessa di Ratibor, marchesi Alberto e Matilde Theodoli, marchesa Solari, baronessa Rubin de Cervin, donna Margherita d'Avella, conte Greppi, baronessa de Martino e figlie, signor Martin-Franklin, marchese e marchesa Malvezzi, principe Andrea Buoncompagni-Ludovisi, Miles Pontales, sen. Annaratone, marchese e marchesa Leonardi, conte e contessa Gazelli di Rossana, il pittore Petiti, marchesa di Bugnano, conte e contessa Noli da Costa, conti Blumenstihl, cav. Suarez, conte Silveri, avv. Sansonetti, signor Francich, barone Coletti, cav. e signora Godio, signora Moschini, conte Pandolfi Alberici, marchese Salazar, marchesa Fanny Patrizi, Mr. Moreno, donna Marcella Gianotti, avv. Antonelli, contessa Camerini e figlia, contessa Sanminiatelli Zabarella, signora Sabatini, e figlia, etc.

La Regina Madre lasciò la festa verso le 19: poche *garden parties* riuscirono così superbamente animate ed eleganti.

Per un incendente giornalistico. — In seguito alla vertenza sorta fra il Consiglio Comunale di Palermo e i resocontisti della stampa locale, il Consiglio direttivo dell'Associazione della Stampa Periodica italiana, il Comitato esecutivo della Federazione tra le associazioni giornalistiche, il Comitato esecutivo dell'Unione professionale ed il Sindacato dei corrispondenti, hanno emesso dei singoli voti aderendo alla protesta della Stampa Palermitana.

Educatorio Regina Elena. — Domenica alle 10, nei locali dell'Educatorio in Via Puglie, si terrà Assemblea generale ordinaria per discutere il seguente ordine del giorno: Resoconto morale — Relazione dei Sindaci 1909-1910 — Preventivo 1910-11 — Modificazioni allo statuto — Relazione della Presidenza.

Il collaudo del Ponte Flaminio. — Ieri alla presenza dei rappresentanti del Comune, assessore Bentivegna, ingegneri de Finizio e Parvopassu, dei rappresentanti la Ditta assuntrice dei lavori, ing. Poricheddu Nennebigne, Zametti, Chiesa e Gatta Castello, del rappresentante il Genio Civile, cav. d'Anna, si è proceduto al collaudo del nuovo ponte Flaminio.

Il carico di oltre 150 tonnellate fatto passare sul ponte era formato da sette compresse stradali a vapore, nonchè da un grosso carro caricato da un tronco d'albero, trainato da otto pariglie di cavalli e da una coppia di buoi.

Il collaudo è riuscito benissimo e non si è riscontrata nell'immenso arco la più piccola venatura.

Il ponte sarà solennemente inaugurato ed aperto al pubblico il 15 Maggio p.

Il Monte Bianco. — E' il tema di una conferenza che il barone Rodolfo Kanzler svolgerà, illustrandola con numerose proiezioni, stasera alle 21 precise nella sala del Circolo « San Pietro » Arco della Ciambella 19

Il Congresso Goliardico. — Ieri mattina a Castel S. Angelo ha avuto luogo la prima seduta del Congresso Goliardico Nazionale.

Sono intervenuti numerosi studenti col tradizionale berretto.

La discussione sul primo articolo dell'ordine del giorno è stata lunga ed animata.

Hanno parlato Manes, Santamaria, Butarelli, Parini, e moltissimi altri.

Nell'aula era anche un gruppo di studentesse.

La discussione continuerà oggi.

Danze greche e nazionali al Lyceum — Iersera alle 17, 30 ebbe luogo in una sala del Lyceum la prova generale delle danze greche e nazionali che la Signorina Bilsted ripeterà venerdì prossimo alle ore 17 nella sala stessa.

Il barone Rodolfo Kanzler presentò la danzatrice e in brevi parole piene di *humour* riassunse la storia dell'arte della danza presso i diversi popoli, sin dai tempi remoti.

Poi la Froken Bilsted, che è maestra di danze escita testè dalla scuola di Copenaghen ci fece ammirare tutta la dolce poesia che emana dalle sue agili e composte movenze danzando il Valse n. 6 di Chopin, la Gondollied di Mendelssoh e l'introduction à la Valse di Weber.

Nell'ode di Pindaro e nell'Inno ad Apollo, cantati

con grazia senza pari dalla signorina Doris Ostberg ed accompagnata al piano dalla signorina Cencetti, la danzatrice rievocò i misteriosi incanti dell'arte del ballo presso i greci.

Chiusero il saggio i due balli nazionali, magiaro, e spagnuolo che misero una nota di vivacità e di brio nello spettacolo interessantissimo che terminò tra i calorosi applausi rivolti dallo sceltissimo pubblico alla gentile danzatrice.

Per le case operaie al Testaccio. — Il Comitato per il miglioramento economico del Testaccio si riunirà stasera alle 20 nei locali di via Marmorata 82 per discutere intorno alla sospensione delle costruzioni delle case popolari nel Quartiere.

Un giusto desiderio. — Venerdì, in occasione del Natale di Roma sarà incendiata a Monte Mario una girandola straordinaria, giacchè quella annuale dello Statuto avrà luogo, come il solito, in piazza del Popolo.

Un assiduo ci scrive chiedendo che per quella sera resti aperto il Pincio, da dove si godrebbe splendidamente lo spettacolo.

Giriamo la domanda a chi di ragione.

Un pericolo da evitare. — Nelle vetture della tramvia municipale, piazza Colonna-S. Croce in Gerusalemme, è una ressa che i regolamenti certo non permetterebbero, ma che l'uso, oramai giustifica.

Ma quel che dovrebbe tenersi presente è di non ostacolare le funzioni del fattorino, dal quale dipende la sicurezza dei passeggeri.

Il fattorino nei punti di discesa e specialmente in quella ripidissima della Quattro Fontane, deve stare pronto al freno, per manovrare d'accordo col conduttore. Ora, ieri, per due volte, abbiamo constatato che al fattorino non fu possibile aprirsi il passo tra la calca e mettersi al suo posto di guardia.

E se con l'uso quotidiano una vettura si deteriora e il freno del conduttore, disgraziatamente, non funzioni, mancando quello del conducente che cosa avverrà?

Evidentemente una catastrofe. Ed è bene pensarci e provvedere prima per non piangere poi.

In guardia. — La Società « Pro Infantia » mette in guardia il pubblico contro degli sfruttatori che vanno per le case e si presentano alle più cospicue famiglie facendosi dare dei denari a nome della « Pro Infantia ». Non si diano denari se non verso le solite regolari ricevute firmate dal consigliere Economo.

Prescrizioni pel transito pubblico. — Il sindaco ha disposto quanto segue per regolare il transito del pubblico per oggi in occasione dell'arrivo del Principe di Connaught:

Dalle ore 9 sino al passaggio del corteo reale sarà vietata la circolazione dei veicoli nel piazzale della Stazione (lato arrivi) nella piazza delle Terme, nell'Esedra, nella via Nazionale e nella via e piazza del Quirinale.

Sarà pure vietato ai veicoli di fermarsi nelle strade che sboccano sulla via Nazionale.

Sarà, peraltro, permesso il loro passaggio, sino all'arrivo del corteo reale, nella traversata di via Nazionale, fra il tunnel e la via Milano, via delle Quattro Fontane e via Agostino Depretis. Per le vie del Quirinale Nazionale, Esedra e piazza delle Terme avranno libero transito dopo le ore 9 le sole vetture delle Autorità.

Le vetture che si recheranno alla stazione della ferrovia (lato partenze) dovranno dirigersi per le vie di S. Nicola da Tolentino, delle Finanze, Pastrengo, Cernaia e Volturno.

Vendita di aree e fabbricati. — Fin dal 1908 l'Istituto per le case popolari si era impegnato ad acquistare pel prezzo di lire cinque a mq. tutte le aree fabbricabili di proprietà comunale nel quartiere di S. Saba.

In seguito l'Istituto chiese di acquistare una parte soltanto di dette aree, pregando di essere esonerato dallo acquisto delle rimanenti, perchè il costo di costruzione su di esse, data la loro posizione altimetrica, si sarebbe di molto elevato.

Il Consiglio comunale, nella seduta del 3 febbraio scorso, accolse tale domanda e deliberò che fossero venduti all'Istituto soltanto alcuni lotti per una superficie approssimativa di mq. 19060.

Ora però l'istituto delle case poplari, allo scopo di consolidare il terrapieno sul quale si trovano gli edifici già costruiti, nei quali si sarebbero verificate alcune lesioni dovute al costipamento delle terre che costituiscono il terrapieno stesso, si è dichiarato disposto ad acquistare tutte le rimanenti aree fabbricabili residuate nel quartiere e prima escluse dall'acquisto.

Avute presenti le ragioni dalle quali l'Istituto è mosso nel fare l'attuale domanda e considerato che con tale successiva alienazione si viene a ottenere la sollecita costruzione dell'intiero quartiere di S. Saba la Giunta ha accolto la domanda e presenterà al Consiglio la proposta della vendita per la necessaria autorizzazione.

La Camera di Commercio rende noto che il delegato della Società Veneziana di Navigazione a vapore, residente in Calcutta, signor Umberto Ghilardi, è ritornato in Italia per qualche settimana e si tiene a disposizione dei produttori o industriali che desiderassero ragguagli per potere iniziare o estendere i loro affari nelle Indie.

Chiunque vi abbia interesse, potrà indirizzare le richieste d'informazioni in Venezia alla Direzione della suddetta Società.

Escursione a Tivoli e al tempio della Dea Bona

Domenica avrà luogo a cura della Società Podistica Lazio una gita a M. Spaccato e al tempio della Dea Bona illustrata dalla prof.sa sig.na Guglielmina Ronconi e dal prof. Vaccari.

La partenza dal tram di S. Lorenzo alle ore 9. Ritorno a Roma alle 20.47.

La gita alla celebre Badia di Casamari è rimandata a domenica 30 corrente.

Gli acquacetosari. — Ieri mattina la Commissione degli acquacetosari accompagnata dall'avv. Arca e da Monici della Camera del lavoro si è recata di nuovo in Campidoglio per avere una risposta dal Sindaco. Ma non è stata fortunata, il Sindaco non era in ufficio.

E poichè era stata seguita fin sul Campidoglio da tutti gli acquacetosari, questi, quando la Commissione è tornata sulla piazza con la sgradita notizia del colloquio mancato, han cominciato a cantare improvvisando una dimostrazione contro i loro......affamatori.

E' corso subito il delegato Annibaldi del Commissariato di Campitelli, che dopo avere un po' parlamentato con i dimostranti li ha convinti a scendere il colle capitolino tranquillamente.

Cacciatori del Tevere. — I Volontari del 1° e 2° battaglione si troveranno Venerdì 21 corr. alle ore 7 precise alla Caserma Goffredo Mameli per armarsi e quindi alle 8 trovarsi all'inaugurazione dell'Esposizione Etnografica.

Piccolo sciopero di mattonatori. — Ieri mattina circa 300 operai dello stabilimento Vianini per la costruzione delle mattonelle in cemento, hanno scioperato per la solita questione del diniego del proprietario a sottostare alla domanda di aumento di mercede.

Gli scioperanti hanno tentato di unire a loro i colleghi di vari altri stabilimenti; ma non vi sono riusciti.

Sono stati poi sciolti dagli agenti, senza alcun incidente.

Piccola Cronaca

Telefono: Redazione N. 12-37 — Ammin. 12-34

Agli ospedali. — Alla Consolazione è morto ieri l'operaio Pietro Baiocco, che fu vittima di un infortunio, il 21 marzo u. s., nella cava esercita da Ernesto Perserelli, in località Capo di bove.

Comincia bene! — Il ragazzo Orlando Collalti, di a. 12, al Viale Giulio Cesare, in seguito a diverbio vibrò una coltellata al cicoriaro Giovanni Cencelli, suo coetaneo, che fu trasportato a S. Spitito.

I sanitari gli riscontrarono ferita penetrante in cavità al 5° spazio intercostale, con lesione del cuore, giudicandolo in pericolo di vita.

Il feritore fu arrestato nella propria abitazione in via Famagosta 55.

Investimenti. — L'operaio Francesco Fanti, di a. 65, attraversando la piazza dei Cinquecento fu investito dalla vettura pubblica n. 55, condotta da Alessandro Diliella, di a. 23.

A S. Antonio gli riscontrarono contusioni alla gamba e probabile frattura della 3ª costola destra, guaribile in 20 giorni.

Un malandrino arrestato. — La notte del 25 marzo scorso, due individui si introdussero, mediante scalata nella scuderia di certo Campos in via Balduina, 5, imbavagliarono il carrettiere Enrico Montedoro di a. 64 e lo depredarono di L. 10 che aveva nella tasca dei pantaloni, sperando fare migliore bottino nella supposizione che avesse incassata la sua mercede settimanale. In seguito alle indagini della P. S. fu potuto stabilire che uno dei colpevoli era il pregiudicato Cesare Medori di a. 42 ab. in v. Sebastiano Veniero, che ieri venne arrestato.

Tentato suicidio. — Verso le 19 venne accompagnata all'ospedale di S. Giacomo, Giuseppina Marcelli di a. 34 ab. in v. Mario de' Fiori presso il cav. Baracchi perchè aveva bevuta una soluzione di tre pastiche di sublimato allo scopo di suicidarsi.

Dichiarò che era stanca di vivere e fu trattenuta in osservazione.

Il calcio di un cavallo. — Il tramviere Giov. Battista Beversi di a. 55 ab. al vic. delle Prigioni 13 ricevette un calcio da un cavallo e riportò frattura di una costola e ferita al gomito destro.

A S. Spirito 15 g.

Infortuni. — Al monumento a Vittorio Emanuele l'operaio Giuseppe Tammerini di a. 41 nel trasportare una trave cadde producendosi escoriazioni e ferite al viso, alle braccia ed alle gambe e riportando commozione cerebrale.

Alla Consolazione giudizio riservato..

— Ad Antonio Secchi di a. 27 ab. in via Portuense che lavorava al cantiere Vitali all'allacciamento della Roma–Trastevere, cadde una ruota di ferro sul piede sinistro schiacciandogli due dita.

Alla Consolazione 15 giorni.

Un sasso contro un treno. — Iersera al passagio del treno 1 prov. da Pisa, poco dopo la stazione della Magliana uno sconosciuto lanciò un sasso che andò a fracassare il vetro d'uno scompartimento di 1. classe in cui trovavasi il colonn. del Genio, comm. Gentile, che rimase illeso.

Si fanno indagini per rintracciare il colpevole.

Oltraggi alle guardie carcerarie. — Pietro Bartoloni, carrettiere, di a. 23 ab. in via Garibaldi N. 10, s'incontrò presso ponte S. Angelo con tre secondini di Regina Coeli con i quali aveva vecchi rancori a causa di un rapporto che avevano redatto contro di lui quando era detenuto in quelle carceri.

Li oltraggiò, minacciandoli, ed essendo stato dichiarato in arresto oppose resistenza. Così è tornato a Regina Coeli.

Un bel salto. — Il ragazzo Antonio Pompei di a. 11 ab. in via Claudia 41 venne iersera accompagnato alla Consolazione per farsi medicare delle contusioni al torace riportate cadendo in Piazza d'Armi in un fossato di circa 4 metri. I sanitari si riservarono il giudizio.

— **Risse.** — Il carrettiere Pietro Ottaviani ab. in via Ostiense 83 nei pressi del Mattatoio questionò con un altro carrettiere che dice conoscere solo di vista e ricevette un colpo di pala che gli produsse una vasta fetita alla regione parietale sinistra giudicata guaribile in 15 giorni.

Chi era il suicida. — L'individuo che l'altro ieri tentò di suicidarsi presso ponte Milvio ha declinato le proprie generalità: è il bracciante Antonio Terzaroni, di a. 28, da Perugia, ab. in via Merulana 137.

Risse. — La lavandaia Maria Salvati di a. 53, nell'ufficio di p. s. del quartiere Appio fu colpita alla regione orbitaria destra con un calamaio da certa Antonia Blasi, riportando contusione giudicata alla Consolazione guaribile in 12 giorni.

Il bracciante Armando Saviantoni, di a. 14, all'allacciamento Termini-Trastevere, presso porta S. Paolo, ebbe un colpo di rasoio da un carrettiere.

Alla Consolazione gli riscontrarono una ferita al cuoio capelluto, guaribile in 20 giorni.

Musica al Pincio. — Oggi dalle 16, 45 alle 18, 15 la Banda Comunale eseguirà il seguente programma:

1. Marcia Militare.
2. Serrao. – *Omaggio a Mercadante* – Sinfonia.
3. Van Westerhout – *a)* Preludio sopra un tema di Pergolesi; *b) Ronde d'amour.*
4. Ponchielli – *Il figliuol prodigo* – Intermezzo e Finale I.
5. Rossini – *Tancredi* – Sinfonia.

MONTE DI PIETÀ

SABATO 22 aprile la 3ª custodia vende:

Gli oggetti d'oro impegnati a tutto il giorno 4 maggio 1910

Si pagano i resti dei pegni venduti nelle altre custodie.

TEATRI di ROMA

Costanzi. — Il *Don Sebastiano* si è replicato ieri sera con esito felice. Mattia Battistini fu acclamatissimo durante tutta l'opera e una vera ovazione ha meritato dopo la celebre romanza *O Lisbona* e dopo la barcarola.

Virginia Guerrini, la valorosa artista che tante meritate simpatie gode fra noi fu efficacissima *Zaida*.

Anche al tenore Ferrari Fontana toccarono liete feste, segnatamente dopo la romanza *Deserto in terra.*

Alfredo Brondi, che ha voce bella e robusta, meritò il pieno consentimento del pubblico che volle ripetutamente mostrargli la propria ammirazione.

La direzione del maestro De Angelis fu lodevolissima.

— Stasera 23° in abb. con la penultima replica del *Barbiere di Siviglia*, esecutori Titta Ruffo, Graziella Pareto, G. Kaschmann, U. Macnez; direttore il m. De Angelis.

Sabato spettacolo in onore e di addio di Mattia Battistini con l'ultima replica — fuori abb. — del *Don Sebastiano.*

Argentina. — Questa sera alle 21 avrà luogo l'attesa prima rappresentazione del *Sogno d'un tramonto d'autunno* di Gabriele D'Annunzio, che avrà ad interpreti Irma Gramatica (*La dogaressa*), E. Berti-Masi (*La camerista Pentella*), A. R. Bissi (*La maga schiavona*).

Il poema tragico avrà un commento musicale, e l'orchestra sarà diretta dal m. Gennaro Napoli.

I costumi sono di Caramba e le scene di Gheduzzi e Lesei.

Seguirà *Acquazzoni in montagna* di Giacosa.

Valle. — Con largo fervore di applausi si è ieri replicata *Giovane Italia* di Domenico Tumiati.

Sabato *La satira e Parini* di Paolo Ferrari.

Nazionale. — Molti applausi a tutti gli esecutori, e specialmente alla Criscuolo, la Pasquini, la Razzoli, il Pasquini ieri nel *valtzer d'amore*, la bella operetta del m. Ziehrer, che stasera si replica.

Quirino. — Anche ieri sera la compagnia comica napoletana Scarpetta, richiamò pubblico numerosissimo, che si divertì molto alla *Nutriccia* applaudendo calorosamente.

Stasera *Un' agenzia di matrimoni.*

Apollo. — Molto brio ieri per l'intervento dei congressisti goliardici.

Costantino Bernardi con le sue fulminee trasformazioni e con le sue felicissime imitazioni degli artisti da teatro di varietà seguita a divertire il pubblico che lo applaude calorosamente. Piacquero ieri sera e furono pure applauditi i barristi May, che si presentarono per la prima volta. Continua il successo di Weldye on la sua gitana, di Galatea Valerie e di tutti gli altri artisti.

Nelle due rappresentazioni di domani Bernardi metterà in scena la sua nuova commedia *Un viaggio di nozze*, cui prendono parte ben 16 personaggi, e che dà modo al Bernardi di eseguire quasi cento trasformazioni.

Renzo Rossi.

Spettacoli di stasera

Costanzi – *Barbiere di Siviglia*, ore 21.

Argentina – *Sogno d'un tramonto d'autunno, Acquazzoni in montagna*, ore 21.

Valle – *Giovine Italia*, ore 21.

Nazionale – *Waltzer d'amore*, ore 21.

Quirino – *Un'agenzia di matrimonio*, ore 21.

Apollo – *Spettacolo di varietà*, ore 21.30.

Metastasio – *Fuoco al convento*, ore 18; *Cantico dei cantici*, ore 19; *l'estate di S. Martino*, ore 21; *Tristi amori*, ore 22.

Salone Margherita. — *Teatro di varietà*, ore 21.30. *Spettacolo cinematografico* dalle 17 alle 20.

Olympia – *Teatro per famiglia*, ore 16, **18.30** e 20.30.

Sferisterio Romano (via Aniene fuori, Porta Salaria) – *Giuoco del pallone*, ore 16.15.

Ultime Notizie

Ministero Interno.

Ordinanza di Sanita'.

Con provvedimenti di ieri è stata revocata l'ordinanza di Sanità marittima dello scorso anno, relativa alle provenienze da Samsun.

Ministero Esteri.

Il banchetto ai Commissari esteri.

Ierisera alla Consulta il Ministro degli Esteri on. marchese di San Giuliano ha offerto un banchetto in onore dei commissari esteri all'Esposizione universale di Roma.

Il Ministro degli esteri, on. marchese di San Giuliano, aveva a destra la signora Nano (Romania), il Ministro Finocchiaro Aprile, la signota Morris (Stati Uniti), il Ministro Nitti, la signora Stringher, il signor Marcel (Francia); il signor Baerenstaunn (Russia), il signor Kampf (Germania), il comm. Bollati, il principe Cestero (S. Domingo); a sinistra: la sugnora Carapanos (Grecia), Ou Sou Lieu (Cina), la signora Tuxen (Danimarca), il sottosegretario di Stato di Scalea, la principessa Potenziani, sir L. Spielmann (Inhgilterra), il conte di San Martino, il signor Morris (Stati Uniti), il comm. Stringher, il signor Lardi (Svizzera), il comm. Mantegazza (Serbia), il signor Tuxen (Danimarca), il prof. Giannini (S. Marino) e il comm. Contarini.

Di fronte all'on. di San Giuliano sedeva la contessa di San Martino, che aveva a destra: il Principe di Buelow, lady Spielmann (Inghilterra), il Ministro Spingardi, la baronessa de Lettenhove (Belgio), il signor Carapanos (Grecia), la signora Lanciani, il prof. Tonelli, il signor Dörnhöffer (Austria), il comm. Lanciani, il signor Schultzberg (Svezia), il comm. Scotti (Serbia), il barone de Lettenhove (Belgio), il barone Fasciotti e il cav. Riccieri; a sinistra: il signor Nano (Romania), la signora Kampf (Germania), il Ministro Credaro, la signora Giannini (S.Marino), l'on. Martini, il signor Uchido (Giappone), Ettore Ferrari, il signor de Mikiòs (Ungheria), l'ing. Bentivegna, il signor Protich (Bulgaria) e il signor Zileri (Argentina.)

Al levar delle menze l'on. Di San Giuliano ha pronunziato il seguente brindisi:

Signore e signori,

Non farò un discorso ma una semplice constatazione. L'eloquenza dei fatti è molto superiore all'eloquenza degli uomini. Constato il successo, il grande successo dell'Esposizione di Roma, un successo di cui l'onore spetta in grandissima parte allo zelo illuminato ed all'attività intelligente dei signori commissari.

L'Esposizione è degna così di questa terra classica abituata alle grandi cose, come delle nazioni che hanno voluto parteciparvi e con la varietà stessa del loro genio artistico hanno saputo raggiungere per vie differenti un ideale egualmente nobile di bellezza superiore ed hanno con ciò contribuito ad un'opera comune e magnifica di armonia internazionale.

Permettetemi, Signori, di felicitarmene e ringraziarvene; permettetemi Signore, di felicitarvene e ringraziarvene, perchè vi considero come le collaboratrici dei signori commissari, non foss'altro perchè avete saputo rendere loro più gradevole il soggiorno in un paese straniero, paese tuttavia che vorrete considerare ormai, lo spero, ancor più che pel passato, come un paese sinceramente e cordialmente amico.

Vogliate, Signore e Signori, unirvi a me per bere alla salute dei Sovrani e dei Capi di Stato dei Paesi rappresentati all'Esposizione universale di Roma.

A questo brindisi, pronunziato in francese, ha risposto egualemnte in francese il Principe di Buelow, rivolgendo parole di ammirazione e di amicizia a Roma ed all'Italia e brindando alla salute delle LL. MM. il Re, la Regina e la Regina Madre e della Reale Famiglia ad alla prosperità e felicità dell'Italia.

Ricevimento diplomatico

Ieri l'on. Di San Giuliano ha ricevuto alla Consulta il Corpo Diplomatico. V'intervennero gli Ambasciatori di Turchia e di Spagna e i Ministri di Serbia e di Bolivia.

Ministero Agricoltura, Industria e Comm.

L'on. Capaldo a Udine.

(S) **Udine, 19.** Il sottosegretario di Stato per l'agricoltura, on. Capaldo, è giunto alle ore 17, ricevuto alla stazione dal Prefetto Brunialti, dal Sindaco Pecile, dal Presidente del Consiglio Provinciale Renier, dal presidente della Camera di Commercio, dall'on. Morpurgo, dal Presidente della Cassa di risparmio Caratti, dal generale comandante la brigata di cavalleria Ponza di San Martino, dal colonnello di Stato maggiore Di Majo, dall'Intendente di finanza Mansutti, dal maggiore dei carabinieri Marzollo, dalla Giunta Municipale, dall'ispettore forestale Fosti e dal presidente del Tribunale Silvagni.

Si trovavano alla stazione anche i Consiglieri provinciali, i membri del Comitato ordinatore dei congressi della mutualità agraria e delle latterie sociali e nujerose altre autorità locali.

Dopo che il prefetto ebbe fatto le presentazioni, l'on. Capaldo si è recato in automobile al palazzo Kechler dove alloggia. Stasera il Club Unione offre un ricevimento in onore del Sottosegretario di Stato.

Ministero Lavori Pubblici.

Iersera è partito il Ministro on. Sacchi.

Per la sistemazione dei torrenti.

L'on. Sacchi a fine di rendere più rapido il funzionamento delle commissioni compartimentali per la sistemazione dei torrenti, ha provocato una opportuna modificazione al R. D. del 1° settembre 1898, che istituiva queste Commissioni.

Ministero Marina.

Il tenente di vascello Baudracco Camillo assume la denominazione di primo tenente.

Il sottotenente di vascello di complemento Dian Tullio è trasferito dal 1° al 2° dipartimento.

Il capitano della C. R. E. in posizione ausiliaria Bosio Federico è stato collocato a riposo.

Il tenente del C. R. E. in posizione ausiliaria Goglia Odoardo è stato collocato a riposo.

Il capo cannoniere di 1ª classe nel C. R. E. Bucchianico Giuseppe, è stato nominato sottotenente.

Il capo tecnico di 1ª cl. Maresca Salvatore è stato collocato a riposo.

Il capo disegnatore di 1ª cl., Giusti Giovanni è stato collocato a riposo, ed è stato nominato cavaliere nell'ordine della Corona d'Italia.

Divisione navale inglese nel Tirreno

Castellammare di Stabia, 19. — E' qui giunto l'incrociatore inglese *Bacchante* al comando dell'ammiraglio Gamble.

(S) **Napoli, 19.** — Stamane alle 10.30 sono giunte da Malta, le navi inglesi *Duncan* e *Cornwalle* ove è imbarcato il contrammiraglio Ferran.

Le navi resteranno a Napoli otto giorni e saranno raggiunte dall'incrociatore inglese *Bacchante* proveniente da Castellammare di Stabia.

Tutte proseguiranno poi per i porti del Tirreno.

Movimento delle navi da guerra.

Nave *Corazziere*, *Garibaldino*, partite da Siracusa e giunte ad Augusta il 18 – *Atlante*, partita da Maddalena il 18 – *Liguria*, partita da Napoli e giunta a Gaeta il 18 – *Ciclope*, partita da Ancona il 18 e giunta a Venezia il 19 – *Amalfi*, giunta a Brindisi il 18 – *Volturno*, partita da Aden il 18 – *Vulcano*, giunta a Taranto il 18 – *Pisa*, giunta a Gallipoli il 18 – *San Giorgio*, giunta a Bari il 18 – *Arpia*, *Ardea*, giunte a Napoli il 19 – *Brin*, *Roma*, *Coatit*, partite da Biserta il 19.

Torpediniere 60, 130, giunte a Cotrone il 18.

INFORMAZIONI ESTERE

La Turchia nello Yemen

(S) **Costantinopoli, 19.** — Un dispaccio del comandante in capo delle truppe che si trovano nello Jemen dice che è stata occupata, senza incontrare resistenza, Omran, a nord di Sanaa.

I ribelli che si trovavano a Talastan sono fuggiti Parecchi sceicchi sono giunti a Sanaa per dichiarare che si arrendono.

Due battaglioni con una batteria di artiglieria si avanzano verso Hage. Alcuni sceicchi influenti dei dintorni di Hage si sono sottomessi.

Si dice che l'Iman Jaia abbia già abbandonato Hamran.

Presso Nassoi e Medput si combatte.

Nel Messico

(S) **Aguaprieto, 19.** — Gli avamposti dei Messicani hanno aperto il fuoco contro tre colonne di insorti provenienti dall'ovest.

Si crede che ai ribelli comandati da Juan Cabral si siano unite le truppe che formavano la guarnigione di Aguaprieto.

(S) **Washington, 19.** — Il Governo messicano ha assicurato quello degli Stati Uniti che gli incidenti di Aguaprieto non si rinnoveranno, avendo il Messico deciso di restringere le operazioni militari alla frontiera.

(S) **New York, 19.** — I due capi degli insorti messicani Garcia e Medina, che disertarono da Aguaprieto sono caduti nelle mani delle truppe del Governo.

Il grosso della guarnigione insorta si è ritirato in buon ordine nelle montagne al sud di Aguaprieto perchè manca di munizioni e di viveri e perchè i nord-americani impediscono di vettovagliarsi di nuovo.

Numerosi insorti che occupavano una posizione molto esposta si sono salvati sbandandosi e gettando i loro fucili.

Secondo un telegramma di Chihuahua, Hernandez e Madero padre e figlio agendo ufficialmente per il Governo messicano, hanno esortato gli insorti a consentire alla pace.

Un dispaccio dal Messico annuncia che il Ministro degli Esteri ha ricevuto proposte d'armistizio, emananti probabilmente dal capo del Comitato rivoluzionario di Washington.

La risposta inviata lascia intravedere che il Governo ha accolto favorevolmente tale proposta.

(S) **Messico, 19.** — La risposta del Governo federale alla proposta di armistiznio degli insorti contiene alcune condizioni alle quali si ha ragione di credere che non verrà fatta alcuna opposizione.

Si ritiene che verrà conchiusa la pace la quale non tarderà a trasformarsi in pace permanente.

Gl'insorti da parte loro esigerebbero, tra le altre condizioni, le dimissioni di Porfirio Diaz la nomina di De La Barra alla presidenza fino all'epoca delle elezioni e l'immediata riforma della legge elettorale.

(S) **New York, 19.** — Secondo. l'*Evening Post*, è certo il ritiro del Presidente del Messico Porfirio Diaz e si attende da un momento all'altro la notizia delle sue dimissioni.

Diaz presenterà nel pomeriggio al Congresso proposte atte a pacificare il paese e chiederà che siano indette le elezioni generali.

FRANCIA

(S) **Bordeaux, 19.** — L'anarchico spagnuolo Fernandez Francisco che era stato arrestato ieri nelle vicinanze della stazione, durante il soggiorno di Re di Spagna, è stato rimesso in libertà.

(S) **Reims, 19.** Durante la giornata sono stati operati parecchi arresti in seguito agli atti di saccheggio compiuti nei circondari di Ay e di Epernay In sei giorni sono state arrestate 150 persone.

(S) **Parigi, 19.** L'agente della brigata mobile Gastone Warzé (soprannominato Nick Carter) che era improvvisamente scomparso dopo aver dato le dimissioni e che, per indiscrezioni dei suoi complici, era stato scoperto come capo di una banda di ladri ed attivamente ricercato dalla polizia, si è costituito nel pomeriggio nel gabinetto del giudice istruttore Drioux.

Lo scandalo delle decorazioni.

(S) **Parigi, 19.** — Durante il suo interrogatorio Meulemans ha dichiarato che sollecitato da numerose persone le quali desideravano di ottenere decorazioni specialmente per due Olandesi e per Prinz, direttore del Teatro di Altona, ne parlò all'avvocato Valensi col quale aveva stretto relazioni. Valensi promise di occuparsi della cosa e qualche ora dopo consegnò a Meulemans due brevetti di ufficiale d'Accademia pei due olandesi, uno dei quali era un pittore.

Meulemans ha affermato la sua buona fede aggiungendo che non sospettava che i brevetti potessero essere rubati.

Meulemans è accusato di falso, uso di falso e truffa.

L'inchiesta su questo affare ha rivelato che parecchi segretari di deputati si servivano dei nomi dei deputati stessi per fare ottenere brevetti di decorazioni. Alcuni di essi divisero con l'avvocato Valensi le somme versate dai candidati.

(S) **Parigi, 19.** — *L'Echo de Paris* dice che la prefettura della Senna aveva fin dal gennaio segnalato al ministro dell'Interno il traffico delle decorazioni da parte del Presidente della Lega Umanitazia del XVII circondario, Clementi. Il prefetto della Senna, al quale persone decorate del Nicham Iftikar avevano chiesto l'autorizzazione di portare questa decorazione, trovò dei diplomi strani, e li fece esaminare al Ministero degli Esteri, ove furono riconosciuti falsi.

MOVIMENTO DELLA NAVIGAZIONE

Lloyd Sabaudo — Il *Tommaso di Savoia*, proveniente da Genova e Barcellona, è uscito ieri dallo stretto di Gibilterra, diretto a Rio de Janeiro e Buenos Aires.

— Il *Principe di Piemonte* proveniente da New-York è entrato lunedì nello stretto di Gibilterra, diretto a Napoli e Genova.

La Veloce. — Il *Città di Torino* proveniente dagli Scali dell'America, centrale, ha proseguito lunedì da Teneriffa, per Barcellona e Genocva.

Societa' Nazionale. — Proveniente da Genova è giunto martedì mattina a Napoli, il *Domenico Balduino*, ed è partito per Messina, Catania, Porto Said Suez, Aden, Bombay e Hong Kong, la sera.

Lloyd Italiano. — Il *Florida*, proveniente da New York, è arrivato martedì a Napoli.

Borse e Mercati

ROMA, li 19 Aprile 1911.

Mercato nuovamente cattivo: pochi affari e prezzi in reazione.

Rendita 3 ¾ % cont. **104.**
Rendita 3 ¾ fine 104.10
Rendita 3 ½ % 104.

Obbligaz. Ferrov. 3 % 365 — Redimibile 3 % 450 — Banca d.Italia 1469 ½ a 1468 ½ — Commerciale 869 a 869 ½ a 868 — Bancaria 101 ¼ — Banco di Roma 102 ¼ — Omnibus 263 — Gas 1187 a 1184 — Condotte 320 — Ansaldo 263 ½ a 264 a 262 ½ a 263 — Piombino 145 a 143 a 145 — Beni Stabili 327 ½ — Imprese 117 ½ a 117 ¼ — Rendite Fondiarie 99 — Carburo 608 a 609 a 605 a 606 — Azoto 136 — Fondi rustici 166 — Mediterranea 434 ½ e 435.

CAMBI — 100.42 ½ — Londra 25.41 — Berlino 124.25.

Cambio dazio daganale per il 20 aprile L. 100.40

Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 17 al 23 aprile per i daziati non superiori a L. 100, pagabili in biglietti, è fissato in L. 100.40.

BORSE ITALIANE — 19 aprile 1911

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rend. 375 C.	103 97	104 02	103 87½	104 10
Id. fine mese	104 07	104 00	— —	— —
Id. 3½ %	103 92	104 —	103 67½	104 05
A. B. d'Italia	1468 —	1469 —	1469 —	1469 —
» Commerc.	867 25	868 —	869 —	— —
» Cred. Ital.	565 25	567 —	— —	— —
» B. Roma	102 —	102 —	— —	102 —
Mediterranee	434 —	435 —	— —	435 —
Meridionali	687 25	688 —	— —	687 50
Acc. Terni	1592 —	1595 —	— —	— —
Venete	— —	— —	— —	— —
Navig. Gen.	403 —	404 50	— —	— —
Raffinerie	365 50	367 —	— —	— —
Arm. Ansaldo	262 50	— —	— —	— —
Obbligaz.				
Ferrov. 3 %	— —	364 75	— —	— —
» Merid.	— —	359 75	— —	— —
B.d'Italia 3.75	— —	503 50	— —	— —
Fond. It. 4 %	— —	510 —	— —	— —
» » 4 ½	— —	520 —	— —	— —
S. Paolo Tor	— —	— —	504 —	— —
Cambi				
su Berlino	124 21	124 22	124 20	124 20
» Francia	100 42	100 42	100 40	100 40
» su Londra	25 42	25 41 ½	25 41	25 41
» Svizzera	100 45	100 47	100 42½	— —

Consolidati: Media uff. del Regno — 18 Aprile

	con cedola	senza cedola	netto interesse
¾ % netto	104.92 35	102,14 85	102,91 48
½ % netto	103.36 48	102,21 48	102.92 04
½ % lordo	70.34 17	69,64 17	70.72 17

BORSE ESTERE

Parigi, 19 aprile	Apertura	Chiusura	Chiusura precedente
RENDITE franc. 3 % amm.	— —	— —	— —
» 3 % perp.	96 12 96 07	96 10	96 07
ITALIANA 3 %	non quot.	non quot	non quot.
turca	92 85	92 85	92 75
spagnuola	97 55	97 60	97 60
russa nuova	101 80	101 85	101 80
portoghese	— —	66 30	66 25
ungherese	— —	97 —	97 25
Egiziano 6 %	— —	103 20	103 50
Banca di Parigi	1814 —	1814 —	1810 —
Banca Ottomana	— —	713 —	713 —
Credito Fondiario	— —	— —	— —
Azioni Suez	5440 —	— —	5435 —
Lotti Turchi	— —	— —	220 25
Ferrovie ital. Merid.	— —	— —	— —
CAMBI sull'Italia	— —	99 [illegible]	99 [illegible]
su Londra	— —	25 30 ½	25 31
su Madrid	845 —	— —	— —
sull'Argentina	— —	— —	— —

Vienna, 19 aprile	18	19
Cred. aust.	656 75	655 75
Rend. oro	115 30	115 35
» carta	92 75	92 75
Ungh. 4 %	91 45	91 50
» 3 ½	80 35	80 2[illegible]
Union. Bk.	620 —	619 —
C. Londra	23 99 5	23 99 2
Lire ital.	94 4[illegible]	94 4[illegible]

Londra, 19 aprile	19 apertura	19 chiusura
Consol.	81 [illegible]	81 [illegible]
Italiana	102 [illegible]	102 [illegible]
Turca	92 [illegible]	92 [illegible]
Russo 3%	— —	80 —
Spagna	95 [illegible]	95 [illegible]
Giappon.	91 [illegible]	91 [illegible]
Egiziano	102 [illegible]	102 [illegible]
Argento	24 [illegible]	24 [illegible]

Berlino, 18 aprile	18	19
Rend. 3 %	— —	— —
Ital cont.	— —	— —
» f. mese	— —	— —
Obbl. ferr.	— —	— —
» ital. 3%	— —	— —
» Merid.	— —	— —
» Roma	— —	— —
B.Comm.It.	— —	— —
Az. Merid.	133 50	132 12
» Mediter.	— —	— —
Rublo	216 25	216 25
Camb. ital.	80 40	— —

Sconto ufficiale

SAGGIO	
Italia	5 per %
Francia	3 per %
Inghilterra	3 per %
Germania	4 per %
Austria	4 per %
Belgio	4 per %
Spagna	4 1/2 per %
Svizzera	4 per %

ULTIMI CORSI DI GENOVA.
(Servizio speciale del « Popolo Romano »).
Genova, 19 ore 16,15

Rend. 3¼	104.07	Raffinerie	365,50	Elba	254.—
Id. 3½ %	103.92	Ind. Zucc.	307.—	Savona	322.50
B. Italia	1468.50	Eridania	73[illegible].—	Carburo	605.—
Commerc.	868.—	Zucc. Naz.	140.50	Mol. A. I.	228.50
Credit. I.	565.50	Id. Rom.	—.—	Semolerie	307.50
Bancaria	101.25	Lebaudy	—.—	Kerka	—.—
B. Roma	102.—	Terni	1595.—	Imprese	117.50
Meridion.	688.—	Metallurg.	103.—	Ansaldo	263.50
Medit.	434.50	Ferriere	165.50	Fer. Voltri	277.—
Navigaz.	404.—	Officine	479.—	Italia	82.75
Valsacco	—.—	Tramway	—.—	Antimonio	—.—

DOPO BORSA DI PARIGI.
(Servizio speciale del « Popolo Romano »).
Parigi, 19, ore 24.

Francese 3 %	96.13	Metropolitain	—.—
Exterieur	97.60	Rio Tinto	1679.—
Russo 5 %	103.50	Thomson	—.—
Turco	92.85	De Beers	470.50
Bresil	—.—	Goldfields	139.—
Banque de Paris	—.—	East Rand	123.—
Credit Lyonnais	—.—	Sosnovice	—.—
Credit Foncier	—.—	Ferreira	190.—
Suez	—.—	Cambi: Argentine	—.—
Egyptien	—.—	» Brasiliano	—.—

LUIGI PLATTI gerente responsabile.

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI E DELLE INSERZIONI.

LE ASSOCIAZIONI decorrono sempre dal 1. o dal 15 del mese. — I premi sono spediti franco di posta.
Indirizzo: Direzione e Amministrazione del *Popolo Romano* - Roma.
Tiratura quasi costante: 13,000 in città 12,000 in provincia.
— Arretrato centesimi 10 —

Prezzo dell'Associazione
— Senza L'ECO DELLA MODA —
Italia .... Anno. L. 16 - Sem. 8 - Trim. 5
Stati dell'Unione (oro). Anno L. 35 - Sem. 20 - Trim. 10
— Con L'ECO DELLA MODA —
Italia .... Anno L. 20 - Sem. 12 - Trim. 6
Stati dell'Unione (oro). Anno L. 45 - Sem. 25 - Trim. 12
N. B. - L'Eco della Moda è il più bel giornale di mode per famiglie. Editore Treves, viene spedito ogni settimana.

PER le INSERZIONI rivolgersi all'Amministrazione del Popolo Romano Via Due Macelli N.i 6 e 12 — Telefono 12-24, e alla Società Romana di Pubblicità, Roma, Corso Umberto I 160, Tel. 28-16. Tariffa: 4a pagina (su 10 colonne) cent. 40 la linea; — 3a pagina L. 1. la linea. Cronaca L. 2.50 la linea. Corpo del giornale L. 3 la linea. Inserzioni finanziarie L. 3. Necrologi L. 2.50 la linea. La misurazione è sul corpo 6. Economici vedere tariffa.

1 2 3 4 5 6 7 8 9 10

CREDITO ITALIANO

SOCIETA' ANONIMA

Capitale Sociale Lire 75,000,000 - Riserva Lire 9,025,265,74

Bari - Carrara - Chiavari - Civitavecchia - Firenze - Genova - Lucca - Milano - Modena - Monza - Napoli - Novara - Parma - Roma Sampierdarena - Spezia - Torino - Vercelli.

Sede di Roma

SERVIZIO DI LOCAZIONE

DI

Cassette-forti e Casse-forti di sicurezza

per la custodia di valori, documenti, gioielli, ecc.

	FORMATO	DIMENSIONI			TARIFFA DI LOCAZIONE			
		Largh.	Altezza	Lungh.	1 Mese	3 Mesi	6 Mesi	Anno
		cm.	cm.	cm.	Lire	Lire	Lire	Lire
Cassette-forti	piccolo	20	9	50	3	6	10	18
	medio	20	12	50	4	8	14	25
	grande	42 1/2	25	50	9	18	28	40
Casse-forti	unico	42 1/2	50	50	18	32	50	80

— ORARIO: dalle ore 9 1/2 alle ore 16 1/2 —

SERVIZIO DI CUSTODIA

DI DEPOSITI CHIUSI IN

Camera forte di sicurezza

con o senza dichiarazione di valore

Nella CAMERA FORTE si ricevono in custodia bauli, casse, valigie, pacchi e in genere qualsiasi collo voluminoso, purchè debitamente chiuso sigillato.

I diritti di custodia vengono computati in ragione di un centesimo per ogni venti decimetri cubi al giorno.

Locali completamente corazzati in acciaio e appositamente costruiti con i più perfetti sistemi di difesa contro l'incendio e il furto.

N. B. — Si pagano a vista e senza provvigione ai Titolari di CASSETTE-FORTI e CASSE-FORTI le Cedole scadute e i Titoli estratti esigibili in Roma e si accettano come contante, senza perdita di valuta, per versamenti in Conto corrente e Libretti di risparmio.

I contratti di locazione e di deposito possono essere intestati anche a più persone e i Titolari possono delegare una o più persone per la disponibilità delle rispettive CASSETTE-FORTI e CASSE-FORTI e dei colli depositati in CAMERA-FORTE.

VINO PROTTO

SCIROPPI e LIQUORI PROTTO

DITTA GIACOMO PROTTO

ROMA

Magazzini: S. Pantaleo 60-61

ISTITUTO ITALIANO

DI CREDITO FONDIARIO

Società Anonima — Sede in Roma

Capitale statutario L. 100 milioni

Emesso e versato L. **40 milioni**

L'Istituto italiano di credito fondiario fa mutui al 3,50 per cento ammortizzabili da 10 a 50 anni. I mutui possono essere fatti, a scelta del mutuatario, in contanti o in cartelle.

I mutui si estinguono mediante annualità di importo costante per tutta la durata del contratto: esse comprendono, l'interesse, le tasse di ricchezza mobile, i diritti erariali, la provvigione, come pure la quota di ammortamento del capitale e sono stabilite in L. 5.11 per ogni 100 lire del capitale mutuato e per la durata di 50 anni, per i mutui in cartelle, ed in L. 5.31 per ogni 100 lire, di capitale mutuato, e per la durata di 50 anni per i mutui in contanti, superiori alle L. 10,000.

Per i mutui fino a L. 10,000 le annualità suddette sono rispettivamente di L. 5.06 e di L. 5.26.

Il mutuo deve essere garantito da prima ipoteca sopra immobili, di cui il richiedente possa possa comprovare la piena proprietà e disponibilità e che abbiano un valore almeno doppio della somma richiesta e diano un reddito certo e durevole per tutto il tempo del mutuo.

Il mutuatario ha il diritto di liberarsi in parte o totalmente del suo debito per anticipazione, pagando all'Erario od all'Istituto i compensi dovuti a norma di legge e del contratto.

All'atto della domanda i richiedenti versano:
L. **5** per i mutui sino a L. 2000;
L. **10** per le domande di somma superiore.

Per la presentazione delle domande e per ulteriori schiarimenti sulla richiesta e concessione dei mutui, rivolgersi alla Direzione Generale dell'Istituto in Roma, ovvero presso tutte le Sedi e Succursali della Banca d'Italia, che funzionano da Agenzie dell'Istituto stesso e ne hanno esclusivamente la rappresentanza.

Alla sede dell'Istituto e presso le sue Agenzie sopradette si trovano in vendita le Cartelle fondiarie e si effettua il rimborso di quelle sorteggiate e il pagamento delle cedole.

Sciroppo del Cappuccino

Salsap. 4/10 - altri vegetali 6/10.

Grande depurativo del sangue.

Facendo la cura di questo sciroppo nella primavera e nell'autunno non sarà preso dall'influenza, reumatismo, bronchite, polmonite ed altre malattie dipendenti dal sangue, come erpete, scrofole ecc. ecc.

In Roma **costa L. 3.25 la bottiglia - Fuori di Roma per il pacco postale L. 1 in più.**

Avvisi Economici - Vedi tariffa

Cessioni Quinto Stipendio

Impiegati Governativi, Comunali, provinciali, Operai dello Stato, Opere Pie, ecc., di tutto il Regno. Condizioni vantaggiose. **Liquidazione rapida.** Rinnovazioni. Indicare età, stipendio netto **Agenzia «La Tutelare», Belsiana 60, Roma.**

ORARIO DELLE FERROVIE

PARTENZE DA ROMA per

Napoli	0.25	6.—	7.40	8.5	10.45	13.45	14.10
				16.25	18.—	19.35	22.40
Pisa-Torino	8.35	8.45		18.10	21.—	23.50	
Pisa-Milano	8.35	8.45		18.10	21.—	23.50	
Foligno-Ancona	6.10	8.25*	11.55		16.10	18.30	22.20
Firenze-Milano	9.—		14.25	18.15	21.5	23.45	
Grosseto	8.35	8.45	13.50	18.10	18.25	21.—	23.50
Tivoli-Avezzano	7.35	13.—	17.40	20.			
Tivoli	7.45	9.45	13.—	17.40	20.—		
Civitavecchia	6.20	8.35	8.45	13.50	16.30	18.10	18.25
						21.—	23.50
Frascati	6.25	9.15	17.10	15.40	18.50	20.1	
Velletri-Terracina	6.50	12.35	17.30				
Velletri	6.50	12.35	17.30	20.37			
Fiumicino	7.20	8.45	9.20*		18.25		
Mandela-Subiaco	7.45	13.—	17.40				

Il treno delle 8.25 (Foligno-Ancona) è festivo.
Da Trastevere.

ARRIVI dalle linee di

Napoli	6.45	7.40	10.—	11.—	13.25	14.10	17.10
				17.50	20.25	22.—	23.25
Torino-Pisa	7.—	8.45	9.30	16.20	17.45	19.10	23.50
Milano-Pisa	7.—	8.45	13.8		16.20	19.10	23.52
Ancona-Foligno	0.12*		10.25	13.10	14.35	20.10	23.30
Milano-Firenze	6.50	9.—		13.10		18.50	22.50
Tivoli-Avezzano	0.3		9.15	9.35	15.40		20.—
Tivoli	0.3	8.—	9.15	9.35	15.40	17.25	20.—
Civitavecchia	7.—	7.50	8.45	9.30	13.5	16.20	18.45
					19.10	22.10	23.50
Frascati	7.55	8.55	12.50	15.5	18.35	20.53	
Terracina-Velletri		9.25		15.1			
Velletri	8.35	9.25		15.1		20.47	
Fiumicino	8.35		16.20	15.15		20.47	
Subiaco-Mandela	7.57*	9.15	9.35	15.10	20.—	22.10	

* Il treno delle 0,12 (Ancona-Foligno) feriale.
* A Trastevere

TRAMWIA ROMA-CIVITACASTELLANA

Roma . . . . p.	6.20	9.30	11.—	13.—	16.31	
Prima Porta . a.	7.1	10.12	11.42	13.52	17.12	
Scrofano. . . a.	7.16	10.27		13.27	17.27	
Castelnuovo. . a.	7.46	10.56		14.25	17.56	
Morlupo . . . a.	7.55	11.6			18.6	
Rignano . . . a.	8.24	11.34			35	
S. Oreste. . . a.	8.32	11.42			18.11	
Civ. Castellana a.	9.8	12.16			19.17	
Civ. Castellana p.	6.20		13.28	16.40		
S. Oreste . . . a.	7.2		13.59	17.15		
Rignano . . . a.	1.10		14.7	17.23		
Morlupo . . . a.	7.38		14.35	17.51	18.4	
Castelnuovo. . a.	7.45		14.45	18.1	18.16	
Scrofano. . . a.	8.14		15.11	18.27	19.13	
Prima Porta . a.	8.29	11.58	15.26	18.42	19.28	
Roma . . . . a.	9.10	12.40	16.10	19.2	20.10	

TRAMWAY ROMA-TIVOLI

Roma . . p. 9.10 [illegible]
Bagni . . a. 10.18 [illegible]
Villa Adr. a. [illegible]
Tivoli . . a. [illegible] 13.1 [illegible]
Tivoli . . p. [illegible] 16.30 17. [illegible]
Villa Adr. a. [illegible] 16.46 [illegible] 19.22
Bagni . . a. [illegible] 8.21 12.— 16.— [illegible] 19.37
Roma . . a. 7.35 9.5 13.5 17.40 19.23 20.2
[illegible]

FERROVIE SECONDARIE ROMANE

MARINO-ALBANO - Partenze da Roma
6.35 - 12 - 14,01es. - 16,50 - 19,10.
ALBANO-MARINO — Partenze per Roma
6.15 - 10,32 - 14 - 16,35 - 19,10 - 21,35.
ANZIO-NETTUNO — Partenze da Roma
10,45 - 12,15 - 16,40.
NETTUNO-ANZIO — Partenze per Roma
6,24 - 12,24 - 18 - 20 fes.
RONCIGLIONE-VITERBO — Partenze da Roma (Trast.)
7,1 - 8,23 - 15,20 - 19.
VITERBO-RONCIGLIONE — Arrivi a Roma (Trast.)
9,19 - 13,47 - 22,25 - 0,35.

TRAMVIE DEI CASTELLI ROMANI

FRASCATI — Partenze da Roma
Ogni ora dalle 6 alle 20.
GENZANO — Partenze da Roma
Ogni ora dalle 6,30 alle 20,30 (ultima limitata Marino). Partenze da FRASCATI per GENZANO
Ogni ora dalle 6,55 alle 20,55.
FRASCATI — Partenze per Roma
Ogni ora dalle 6,27 alle 20,27.
GENZANO — Partenze per Roma
Ogni ora dalle 6,10 alle 20,10.
Partenze da GENZANO per FRASCATI
Ogni ora dalle 6,40 alle 20,40.

GUIDA DEL FORESTIERE

GIOVEDI' — INGRESSO LIBERO

VATICANO — *Biblioteca*, dalle 9 alle 13.
Id. *Archivio Segreto*, si visita con permesso speciale dalle 9 alle 12.
MUSEI — *Artistico industriale*, v. S. Giuseppe a Capo le Case dalle 10 alle 14.
Id. *Borgiano*, p. di Spagna 48, dalle 10 alle 13. (Il permesso dal Segretario di Propaganda Fide).
PALAZZO REALE — piazza Quirinale. Appartamenti dalle 13 alle 16. Permesso al M. n. della R. Casa, via XX Settembre, dalle 10 alle 11.30.
AUDITORIO DI MECENATE, v. Merulana, dalle 9 alle 12, dalle 14 alle 16.
CATACOMBE — *di S. Agnese*, v. Nomentana. (Il permesso dal rettore della chiesa omonima), dalle 9 al tramonto.
Id. *S. Sebastiano*, v. Appia Antica, dalle 9 al tramonto.
TERME DI TITO, via Labicana 198, dalle 9 al tramonto.
TOMBA DI CECILIA METELLA, v. Appia Antica, dalle 9 a tramonto.
VILLE — *Umberto I*, fuori porta del Popolo, dalle 7 al tramonto
VATICANO, Accesso v. delle Fondamenta viale del Giardino dalle 9 alle 15.
Id. *Museo di sculture antiche.*
Id. *Museo Egizio ed Etrusco, Galleria Lapidaria, Appartamento Borgia e Pinacoteca.*
Id. *Sotterranei della chiesa di S. Pietro*, dalle 8 alle 11.
MUSEI — *Lateranense sacro e profano*, p. S. Giovanni in Laterano, dalle 10 alle 15.
Id. *Borghese*, villa Umberto I. dalle 10 alle 15.
Id. *Nazionale*, p. delle Terme 15, dalle 10 alle 16.
Id. *Etrusco*, palazzo di Papa Giulio (fuori porta del popolo v. Arco Scuro), dalle 10 alle 16.
Id. *Kircheriano*, v. del Collegio Romano 27, dalle 10 alle 16.
Id. *Preistorico ed Etnografico*, v. Collegio Romano 27, dalle 10 alle 16.
Id. *Capitolino di pittura*, Campidoglio, dalle 9 alle 15.
Id. *Colonna*, v. Pilotta 17, dalle 10 alle 15.
TABULARIO E TORRE CAPITOLINA, v. del Campidoglio, dalle 10 alle 15.
FORO ROMANO, dalle 9 al tramonto.
PALAZZO DEI CESARI, v. S. Teodoro 16, dalle 9 al tramonto.
MAUSOLEO D'ADRIANO, Castel S. Angelo, dalle 10 alle 16.
TERME DI CARACALLA, porta S. Sebastiano, dalle ore 9 al tramonto.
CATACOMBE DI S. CALISTO, v. Appia Antica, 33, dalle 8 alle diciotto.
Id. *S. Domitilla e S. Petronilla*, v. Sette Chiese, 32, dalle ore 9 al tramonto.
PALAZZO DELLA FARNESINA, v. della Lungara 229, dalle 10 alle 15.30.

INGRESSO 50 CENTESIMI.

VATICANO — *Cupola di S. Pietro*, dalle 8 alle 14.
Id. *Studio e munizioni del musaico*, ingresso dal portone di Bronzo, dalle 9 alle 14.
ANTIQUARIUM, v. S. Gregorio 1, dalle 9 alle 17.
COLOSSEO — *Gallerie superiori*, dalle 9 al tramonto.
COLOMBARIO DI POMPONIO HYLAS, v. porta S. Sebastiano 12, dalle 9 alle 17.
IPOGEO DEGLI SCIPIONI, v. porta S. Sebastiano dalle 9 alle diciassette.
CATACOMBE EBRAICHE, via Appia Antica 37, dalle ore 8 al tramonto.

AVVISI ECONOMICI

Le pubblicazioni sono consecutive e non si fanno alternate.

I^a CATEGORIA

25 parole, L. 1 - In più di 25, Cent. 5 cad.

Impiegato comunale cerca posto in qualità di amministratore od esattore di stabili e di serie aziende. Ottime referenze. Rivolgersi per schiarimenti C. T. presso l'Amministrazione del *Popolo Romano*. 1091

D'AFFITTARSI

Affittasi appartamentino mobiliato di due o tre camere e cucina, terrazza, gas. Rivolgersi: Severi, prendere appuntamento col telefono 3-39

II^a CATEGORIA

25 parole, Cent 75 - In più di 25, Cent. 5 cad.

III^a CATEGORIA

25 parole Cent. 50 - In più di 25, Cent. 5 cad.

Rubatto Rag. Scipione [illegible] Fabbriche Estere e Nazionali di Pianoforti e Grammofoni. Vendite a Rate - Roma Corso Umberto I, N. 315 (Piazza [illegible]) Tel. Soc. Romana 259 1 78

Impiegato serio, cinquantenne, ottimi requisiti, buon contabile, amministratore e esattore, potendo disporre di varie ore libere serali (dalle 6 in poi) cerca modesta occupazione. Per schiarimenti ed offerte rivolgersi all'Amministrazione del «Popolo Romano»

Signora istruita otterrebbe traduzioni copie italiano, francese, spagnuolo, scrivere L. G. fermo posta. 118

Vedova toscana, madre di famiglia, dà lezioni di piano, conversazioni d'italiano e accompagnasignorine. DA 39, Fermo posta. 130

Esazioni Amministratore primaria azienda, informazioni superiori, energico, occuperebbesi di esazioni per conto Ditte commerciali o per Privati, anche di conti arretrati: disposto dare cauzione, od anticipare importo conti da esigere. Scrivere G. C. 331, Roma. 1161

Motocicletta Peugeot 3 H. P. in buona condizione, vendesi. Per schiarimenti scrivere - Posta d'arrivo 8372 - Roma. 1173

Distinta signorina che conosce l'inglese e benissimo il francese, dà lezioni di canto e lezioni di lingua italiana e francese, in casa propria e a domicilio. Rivolgersi in via Aurora 43, Scala B. Int. 12.

Di canto pianoforte mandolino da lezioni al laboratorio dei ciechi Via Aracoeli 60, Bianca Colombi, allieva della celebre artista A. Tiberini. Per il canto L. 1 a lezione; per il mandolino L. 5 mensili, per il pianoforte L. 8 mensili (a due lezioni per settimana) 1167

Per allieve di canto La signora Mariani De Angelis, distinta artista benota, avendo deciso di dedicarsi all'insegnamento del canto, accetta di dare lezioni in famiglia oppure al domicilio proprio, Via Cavour N. 6. Rivolgersi ivi. 55

Ex sottufficiale di anni 26, attualmente addetto ad un'azienda daziaria e esattoria nelle provincia, fornito dei migliori documenti che possa dare in Roma le maggiori garanzie sotto ogni riguardo desidera un posto, anche di fiducia, nella capitale a discretissime condizioni. Rivolgersi S. S. fermo in posta. 201

Camera libera mobiliata via Fontanella di Borghese N. 42 p. 1 presso famiglia distinta visibile dalle 9 alle 12 dalle 14 alle 16
Dir. 1169

D'AFFITTARSI

Affittasi presso distinta famiglia, una camera con due letti. Splendida posizione. Quartiere Ludovisi via Aurora N. 43, Scala B, Int. 12. 1144

Appartamentino mobiliato di quattro camere di cui due camere da letto, salotto, e camera da pranzo, cucina e gas. Via Tomacelli 15, p. 2.o porta B. P. 1149

CORRISPONDENZE

25 parole, L. 1 - In più di 25, Cent. 5 cad.

Pillole Anticatarrali Nieri

del **Dott. N. Nieri** di Pennabilli (Pesaro)

Guariscono in **tre o quattro giorni** qualunque tosse, catarro, bronchite, massime da influenza, purchè di natura non tubercolare. Ogni scatola ne contiene circa cinquantacinque e costa L. 1.25.

Sei scatole L. 6.60, **dodici** L. 12.60, franche di porto. Ai sigg. Medici, Farmacisti, Ospedali, Congregazioni di Carità, Opere Pie, si accorda il 35 0/0 di ribasso con imballo e trasporto **gratis** se acquistano almeno Num. 50 scatole.

Si restituisce il denaro a chi, sul suo onore, giura di non averne ottenuto alcun beneficio.

ROMA, presso la Ditta *A. Manzoni e C.*
NAPOLI, presso la Ditta *Galante e Figlio.*

ASCENSORI FALCONI

G. FALCONI & C. - NOVARA

Esclusiva costruzione di Ascensori e Montacarichi

Ascensori elettrici moderni - Massima perfezione

Importanti impianti in Italia ed all'Estero

Carlo Moleschott - Rapp. Via Volturno 58